

Caccia

IN VAL BREMBANA

Novembre 2018
Anno XX - n. 51



RASSEGNA TROFEI 2018

**PRELIEVI DEGLI UNGULATI
STAGIONE 2017/2018**

**11^a FIERA DEGLI UCCELLI
DA RICHIAMO**

IL VALORE DEI RITI NELLA CACCIA

**17^a PROVA DI LAVORO
CANI DA TRACCIA**

MEDAGLIERE VALLE BREMBANA

3	EDITORIALE <i>Alessandro Balestra</i>	16	12° Concorso di cucina all'Istituto Alberghiero di San Pellegrino Terme <i>Flavio Galizzi e Bruno Calvi</i>
4	APPUNTAMENTI E SCADENZE - Nota relativa al prelievo del cinghiale - Aspetto serale per caccia di selezione <i>a cura della Redazione</i>	18	11ª Edizione fiera degli uccelli da richiamo <i>Il direttivo Ente Fera di osèi</i>
	COMMISSIONI	20	TECNICA VENATORIA L'apertura del torace degli ungulati per l'ispezione degli organi <i>Flavio Galizzi</i>
5	Tipica alpina <i>Marco Bonaldi</i>	23	Il valore dei riti nella caccia <i>Flavio Galizzi</i>
5	Ungulati <i>Bruno Calvi</i>	25	Medagliere Valle Brembana <i>G. B. Gozzi</i> Primo Memorial Battista Pesenti Gritti <i>Pietro Milesi</i>
6	Capanno <i>Alessandro Zonca</i>		RUBRICHE
7	Lepre <i>Marcello Lazzarini</i>	26	17ª prova di lavoro per CANI DA TRACCIA <i>Diego Vassalli</i>
	ARTICOLI	28	Le tre ricette vincitrici del CONCORSO DI CUCINA 2018 sul Cinghiale <i>a cura della Redazione</i>
8	Assemblea annuale <i>La Redazione</i>	30	Curiosità <i>a cura della Redazione</i>
9	Rassegna trofei 2018 <i>La Redazione</i>	31	La Biblioteca del Cacciatore <i>Flavio Galizzi</i>
10	I prelievi degli ungulati relativi alla stagione venatoria 2017/18 <i>Claudio Cesaris</i>	32	Fototrappolando <i>Andrea Galizzi e Stefano Locatelli</i>
12	Monitoraggio sanitario della fauna selvatica nella stagione venatoria 2017. <i>Alessandra Gaffuri</i>	34	L'angolo della poesia <i>Sergio Fezzoli</i>

Direttore responsabile

Alessandro Balestra

Coordinatore Flavio Galizzi

Redazione:

Flavio Galizzi, Bruno Calvi, Claudio Cesaris

Hanno collaborato

Per i testi

Giancarlo Arioli, Ivano Artuso, Marco Bonaldi,
Bruno Calvi, Claudio Cesaris, Flavio Galizzi,
Marcello Lazzarini, Alessandro Zonca

Per le immagini

Andrea Ferrari, Andrea Galizzi, Flavio Galizzi,
Stefano Locatelli, Fulvio Manzoni,
Osvaldo Valtulini,
Archivio Di Liddo, Alberto Mora,
Archivio Comprensorio

Direzione e redazione

Lenna (Bg) - Piazza IV Novembre, 10

Tel. e Fax 0345/82565

www.comprensorioalpinovb.it

e-mail [comprensorio](mailto:comprensorio@alpinovb.it):

Info@comprensorioalpinovb.it

Impaginazione e stampa

Tipografia Diliddo,
San Pellegrino Terme

Editore

Comprensorio Venatorio Alpino
Valle Brembana

Registrazione presso il Tribunale di Bergamo,
n° 29/97 del 22/07/97

Rivista dei Soci del Comprensorio Venatorio
Alpino Valle Brembana

La rivista si avvale della collaborazione di tutti i
Soci, con scritti e materiale grafico fotografico,
senza impegni da parte della Redazione, che si
riserva di vagliare ed eventualmente modificare
quanto pervenuto, e tratterrà il materiale nel
proprio archivio. La riproduzione anche parziale
è vietata, salvo il consenso degli autori e del
Comitato di Gestione

Foto copertina

Stefano Locatelli



Ottobre è il mese magico per la caccia, e anche quest'anno l'apertura è ormai in atto per tutte le specializzazioni. I piani sono stati definiti ed approvati, il lavoro dei cacciatori riguardo ai censimenti si è svolto come ogni anno con tanta partecipazione e serietà, le aspettative per il passo dei migratori sono buone, e i risultati non si faranno attendere. Le Commissioni hanno lavorato in sintonia con il CTG, a testimonianza di un clima partecipativo e costruttivo ben consolidato. Anche il CTG ha quasi concluso i suoi impegni gestionali, e i problemi che hanno potuto essere risolti hanno trovato una nuova attenzione da parte dei nostri rappresentanti in Regione, che seguono con molta dedizione tutte le nostre problematiche, e stanno lavorando con il massimo impegno per raggiungere degli obiettivi. Per ora si stanno definendo alcuni punti chiave, che troveranno soluzione, speriamo definitiva, con la prossima stagione venatoria. I passaggi delicati, in politica, sono molti, e vanno affrontati tutti con la massima attenzione e diligenza, per non incappare in ricorsi, e per conseguire i risultati senza intoppi. Nel Consiglio Regionale abbiamo trovato validi appoggi, e non mancheremo di offrire loro strumenti idonei, seri e adeguati perché la sostenibilità delle nostre istanze trovi soluzioni accettabili.

L'anno trascorso ha visto realizzarsi molte iniziative da parte dei cacciatori, di cui diamo ampio resoconto negli articoli della nostra rivista. Tutte le specializzazioni, dagli ungulati alla lepre, dalla tipica col cane da ferma al capanno, hanno organizzato importanti eventi nel corso dell'Estate. Mostra dei Trofei, Gare con i cani da ferma alla stanziale, buona occasione per ripopolare il nostro territorio, Gara con i cani da recupero, Trofeo per i segugi, Mostra di Lenna per uccelli canori; tutti hanno dato testimonianza di quanto hanno a cuore la loro passione e di quanto spirito partecipativo i nostri cacciatori sanno dare testimonianza. Bravi Tutti!

Non mi resta che augurare a tutti voi una ottima stagione venatoria, piena di soddisfazioni, al termine della quale saremo di nuovo pronti per affrontare le problematiche che non hanno avuto risposte adeguate, e per lavorare alla loro soluzione.

***Colgo l'occasione per augurare a tutti Voi, a nome mio, della Redazione e del CTG
Buon Natale e felice anno nuovo.***

*Il Presidente
Alessandro Balestra*

Appuntamenti e Scadenze

INFO DAL CTG

Nota relativa al prelievo del cinghiale

Alla luce della vecchia normativa in vigore fino alla data del 10 luglio 2017, confermata anche per la corrente stagione 2018, al prelievo del cinghiale nel nostro comprensorio sono autorizzati tutti i cacciatori di ungulati con arma rigata, ma solo nel momento in cui stavano esercitando la caccia di selezione ad altre specie, quindi con una scheda di ungulato poligastrico in mano, che potevano utilizzare per il cinghiale, e che sarebbe poi stata sostituita da altra scheda di titolarità. Qualora la Regione emanasse norme specifiche e più aggiornate a riguardo, daremo tempestiva comunicazione tramite messaggistica.

RESTA SICURAMENTE IMPORTANTISSIMO SAPERE CHE, IN CASO DI ABBATTIMENTO DEL CINGHIALE, IL CACCIATORE HA L'OBBLIGO, IN BASE ALLE DISPOSIZIONI SANITARIE REGIONALI IN VIGORE, DI CONSEGNARLO SEMPRE AL CENTRO DI VERIFICA PER LE ANALISI SULLA TRICHINELLA, TRAMITE UNA PORZIONE DI MUSCOLO, PREFERIBILMENTE PRESO DAL DIAFRAMMA, LA MILZA E UNA PROVETTA DI SANGUE. IN CASO DI PRESENZA, ANCHE SOLO SOSPETTA, DI SEGNI DI ALTERAZIONI DEL QUADRO SANITARIO DELL'ANIMALE, IL CACCIATORE DOVRÀ CONSEGNARE ANCHE GLI ORGANI TORACICI, CUORE E POLMONI, COMPRESO FEGATO E RENI, E LE EVENTUALI PARTI INTERESSATE. **NON POTRÀ IN OGNI CASO PROCEDERE AL COMSUMO, NÉ ALLA CESSIONE DEL CAPO, PRIMA DEL NULLA OSTA DELL'UFFICIO IGIENE.**

Il capo rimarrà di diritto di proprietà del cacciatore.

Ulteriori specificazioni e note operative che verranno emanate, verranno tempestivamente comunicate tramite messaggistica dal Comprensorio.

ASPETTO SERALE PER CACCIA DI SELEZIONE

Si ricorda che le disposizioni Regionali relative agli orari giornalieri di inizio e fine caccia stampate sul tesserino venatorio, per quanto riguarda la Caccia di selezione hanno la deroga di chiusura dell'orario serale di caccia posticipata di un'ora.

UN'ORA I PIÙ DELL'ORARIO DEL TRAMONTO
SCRITTO SUL TESSERINO.

SI RICORDANO LE PRINCIPALI SCADENZE PROSSIME:

Consegna tesserino regionale entro il

Scadenze

Ricordiamo la scadenza del 31 marzo per:
RICONSEGNA TESSERINI + Domande nuove
ammissioni – Versamenti quote associative –
Domande variazione forme di caccia.

Ringraziamenti

Ringraziamo di Cuore la famiglia di CARLETTI DANIELE di Olmo al Brembo, già cacciatore del nostro Comprensorio, classe 1920, andato avanti nel 2006, per la donazione di un esemplare di camoscio intero impagliato e di alcuni altri trofei.

Ricordi di Daniele cacciatore che custodiremo nella sede del Comprensorio in omaggio alla sua grande passione per la caccia.



Commissione Tipica Alpina

La Commissione ha lavorato come sempre con massimo scrupolo e impegno. I censimenti hanno dato risultati soddisfacenti, che hanno permesso la definizione di un piano di prelievo che è stato quantificato dal tecnico in 23 capi di Gallo forcello e 28 capi di Coturnice. Un piano "fortemente conservativo" per la Coturnice, nel rispetto delle finalità primarie di conservazione della specie oggetto di attenzioni particolari, e di soddisfazione per i Galli, visto il successo riproduttivo constatato, alla luce di quanto definito dal protocollo in vigore.

Nonostante l'assoluta serietà del piano presentato, confermato sia dai dati a supporto che dal protocollo in atto, come si diceva sopra "fortemente conservativo" nei confronti della Coturnice, i tecnici della Provincia hanno voluto, a nostro avviso senza seri supporti scientifici di sostegno, applicare una ulteriore riduzione nei confronti della Coturnice, costringendo il Presidente, a nome del CTG, a contestarne l'eccessiva e ingiustificata penalizzazione applicata. Nonostante il rammarico per questo intervento, che si poteva tranquillamente evitare, si ringraziano tutti i collaboratori che si sono fortemente impegnati nelle diverse attività di monitoraggio.



Commissione Ungulati

I censimenti del camoscio pongono fine ad un'altra stagione che ha visto impegnati i cacciatori nelle importanti fasi di monitoraggio delle popolazioni di ungulati, sempre sotto la diretta vigilanza del Corpo di Polizia Provinciale.

Ancora una volta l'impegno profuso in questa fondamentale attività della gestione venatoria ribadisce come si stia lavorando nel migliore dei modi per documentare il riscontro della correttezza della passata gestione e ottenere dei risultati importanti. I dati scaturiti dai censimenti confermano come la situazione sia nettamente positiva

per il cervo e per il camoscio, che ancora proseguono con un andamento in costante crescita, testimoniando come il lavoro fatto

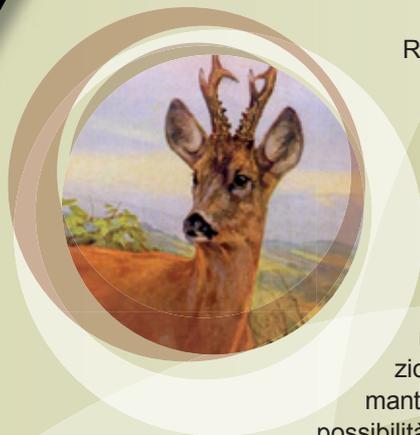
di concerto con il tecnico faunistico e il Corpo di Polizia Provinciale dia ottimi risultati. Per quello che riguarda il capriolo i numeri sono praticamente stabilizzati su valori di poco superiori ai 1200 capi. È stato approvato senza

nessuna modifica il piano presentato ai competenti uffici dell'UTR sia per quello che riguarda i cervidi, sia per il camoscio. La Commissione ha valutato

molto positivamente l'organizzazione interna della gestione della caccia agli ungulati così come definita dal nostro Regolamento, rispettoso sia delle esigenze di una "corretta gestione" sotto il profilo della sostenibilità, sia nei confronti delle aspettative dei cacciatori che praticano questa forma di caccia, il cui lavoro e impegno profuso viene doverosamente riconosciuto.

Il Presidente della Commissione
Marco Bonaldi

Commissioni



Riteniamo doveroso impegnare il Presidente, in sede di Consulta provinciale, a confermare l'organizzazione del prelievo così come prevista dall'attuale regolamento, con la distinzione importante, riguardo alle assegnazioni, tra cervidi e bovidi, mantenendo per il primi la possibilità di assegnazione anche diversa da quella nominale, che dopo anni di sperimentazione ha dato ottimi risultati e assoluta garanzia di buona e corretta gestione. Un doveroso ringraziamento ai cacciatori del Settore 4 per l'organizzazione, nella meravigliosa cornice di Carona, dell'annuale mostra dei trofei che ha confermato, attraverso l'esposizione degli animali prelevati nella scorsa stagione, lo stato di buona salute dei nostri animali alla luce dei trofei di grande valore esposti. Un altrettanto doveroso ringraziamento a tutti coloro che hanno voluto testimoniare, attraverso il loro contributo nella raccolta fondi, la vicinanza alla famiglia Carrara per il sostegno al giovane Einar.

Buon lavoro

Il Presidente della Commissione
Bruno Calvi

Commissione Capanno

Siamo ormai alle porte dell'inizio della nuova stagione di caccia, attesa con fermento da tutti noi, che pur non presentando novità, ci lascia fiduciosi avendo intuito che il nuovo consiglio regionale, da poco insediatosi, voglia venirci incontro, aprendo un dialogo costruttivo con le associazioni venatorie per intervenire su temi a noi cari,vedremo !!.

Distribuzione Presicci: In data 16 Settembre abbiamo fatto, presso la sede del comprensorio, la distribuzione di n°90 Cesene di allevamento forniteci dal nostro "ormai solito" allevatore della provincia di Vicenza. Richiami che vengono distribuiti non tanto per andare a soddisfare le esigenze dei cacciatori (servirebbe ben altro!!) ma per continuare a mettere in evidenza che l'allevamento non è una valida alternativa ai roccoli !!!

Le Cesene sono state distribuite ai 90 cacciatori che sono stati estratti tramite sorteggio elettronico tra tutti i soci capannisti, detraendo coloro che erano stati sorteggiati negli anni precedenti:

N° soci stagione 2018/2019 : N° 482
N° soci sorteggiati anno 2016 : N° 50
N° soci sorteggiati anno 2017 : N° 90
N° soci ammessi al sorteggio : N° 342

Speriamo che Il CTG continui a permetterci di dare continuità a questa operazione, continuando a metterci a disposizione fondi, che non sono pochi, ferma restando la speranza di rivedere i roccoli riaperti !!!! A tale proposito il nuovo consiglio regionale sembra stia lavorando per trovare uno spiraglio per riattivare gli impianti di cattura, e per consentire la caccia in deroga.



Altro progetto che il CTG ci ha permesso di realizzare, e a cui dobbiamo dire grazie, è l'acquisto delle piante di pastura in vaso, che verranno distribuite il giorno 6 ottobre a tutti i soci del Comprensorio Alpino che ne abbiano fatto richiesta presso la segreteria, versando una quota di 10 € per piantina, per un massimo di n°2 piantine a testa. Ne verranno distribuite almeno 200. Tale progetto è stato possibile realizzarlo utilizzando parte dei fondi a bilancio destinati dal CTG alle opere o lavori di miglioramento ambientale restati inutilizzati da altri interventi.

Ricordo sempre di verificare il proprio numero telefonico comunicato alla segreteria del comprensorio per non avere problemi ad essere rintracciati in caso di sorteggio, o per qualsiasi comunicazione si debba fare.

Fiera uccelli: - 11° EDIZIONE FIERA DEGLI UCCELLI -
È ormai diventato un appuntamento fisso, che continua a registrare ottime presenze di pubblico, una manifestazione che penso dia vanto a tutto il mondo venatorio Brembano. Ringrazio ancora tutto l'Ente Fiera per l'impegno e la pas-



sione che continua a mettere per l'organizzazione dell'evento. Ringrazio infine tutti i componenti della commissione per l'impegno profuso e la disponibilità concessa; un grazie anche a tutto il Comitato di Gestione del Comprensorio Alpino per la positiva e propositiva collaborazione avuta.

Auguri a tutti per una stagione venatoria ricca di soddisfazioni.

Il Presidente della Commissione
Alessandro Zonca

Commissione Lepre

“Questo contributo mi viene richiesto all'indomani dell'approvazione del calendario integrativo per la stagione venatoria 2018/19 che, come proposto in sede di assemblea di specializzazione, ha approvato, con soddisfazione di tutta la commissione, il posticipo dell'apertura della caccia alla lepre al 30 settembre 2018; questa iniziativa, già avanzata anche lo scorso anno senza successo, condivisa all'unanimità dai soci partecipanti all'assemblea di settore, ha come finalità di evitare l'eccessiva pressione venatoria nelle prime due/tre giornate di caccia da esercitarsi nell'esiguo territorio in Zona B e fuori ZPS in danno al selvatico ed ai soci che devono, loro malgrado, girovagare per reperire un'area dove sciogliere i propri ausiliari senza disturbare altre squadre concorrenti. I censimenti primaverili, eseguiti da alcuni rappresentanti della commissione in appoggio a personale del servizio di polizia provinciale, ha riferito le stesse problematiche di sempre ossia un'unica possi-

bilità di uscita nel settore di riferimento e senza opportunità di ripetizione; nonostante ciò gli avvistamenti hanno rapportato dati analoghi a quelli degli anni precedenti che, condivisi con il tecnico faunistico del C.A., hanno permesso di proporre un piano di abbattimento che, salvo sorprese, dovrebbe permettere un prelievo di 100 capi. Purtroppo non abbiamo ottenuto la possibilità di addestrare/allenare i nostri cani in Zona A oltre il termine consentito per la caccia. Relativamente al ripopolamento realizzato nello scorso dicembre non sono state segnalate anomalie né in fase di liberazione, pratica collaudata e che ha dato risultati inaspettati, né per l'esito dei riavvisti dei riproduttori liberati; in merito al ripopolamento, in assenza di una specifica previsione normativa, si segnala che la commissione sta realizzando una modifica nel nostro Regolamento di settore che vieti, per non meno di sette giorni, l'addestramento dei cani segugi (il CTG ha inteso di non limitare le altre forme di caccia) con possibile previsione di specifiche forme di penalizzazione per i trasgressori. Nell'imminente inizio della stagione venatoria con l'occasione si augura a tutti i soci un sincero “in bocca al lupo”.

Il Presidente della Commissione
Marcello Lazzarini

ASSEMBLEA ANNUALE

La Redazione

Il mese di aprile è come ogni anno dedicato all'approvazione dei bilanci. Quello consuntivo, che riassume con chiarezza matematica quanto è stato attuato dal Comprensorio rispetto alle previsioni dell'anno precedente, e quello preventivo, che individua tutti gli impegni che ci si assume per l'anno in corso.

Per il Bilancio Consuntivo si hanno dati certi, che trovano riscontro negli impegni di spesa deliberati e realizzati dal CTG, che vengono puntualmente controllati dai Revisori dei Conti, e sui quali viene stilato un documento di congruità e correttezza rispetto alle previsioni.

Per il bilancio preventivo le maglie entro le quali ci si muove, prevedendo le spese e i progetti da realizzare, sono un po' più larghe, in quanto prevedono che si mettano a bilancio, anche solo come ipotesi di spesa, anche gli avanzi di amministrazione, cioè quanto il Comprensorio tiene nelle sue casse come scorta per eventuali imprevisti o situazioni di emergenza. Nel nostro caso si tratta, avendo gestito con molta ocularità e prudenza in questi anni passati, di un bilancio sicuramente molto ben strutturato e attento alle problematiche da affrontare.

Analizzando il bilancio preventivo si ha quindi un'immagine positiva di quanto saremmo in grado di spendere; sarà poi compito del CTG, nel corso dell'anno, in fase di definizione degli impegni reali di spesa, avere una visione prudente e contenuta di quanto si rivelerà veramente necessario al buon andamento della gestione, con una attenzione particolare agli aspetti riguardanti l'ambiente in generale, il territorio e la fauna, nei confronti dei quali l'attenzione del CTG è sempre altissima. I progetti di miglioramento ambientali sono soggetti a verifiche ed approvazioni delle

diverse Amministrazioni comunali, su cui si trovano i territori interessati, e dei diversi pareri tecnici necessari per la loro concretizzazione, compreso il Parco, che possono avere diverse sensibilità a riguardo, e rappresentare causa di allungamento dei tempi. L'attenzione riguardo a tali obiettivi, come ha sottolineato il Presidente Alessandro Balestra nella sua relazione, sono sempre molti alti, diremmo prioritari, in quanto qualificano il nostro ruolo di Gestori attenti del patrimonio ambientale e faunistico.

Oltre ai Bilanci, approvati all'unanimità dall'Assemblea, la relazione del Presidente si è soffermata sui tempi di cambiamento che stiamo vivendo, e sull'impegno profuso dai membri delle Commissioni perché la macchina dell'organizzazione proceda con celerità e attenzione nei confronti delle diverse specializzazioni, cercando di mettere a punto anche quegli aspetti, a volte poco chiari, sui quali l'Amministrazione regionale competente si rivela carente, offrendo ai soci supporti all'altezza di risolvere sempre i diversi problemi. E su questo versante il nostro ufficio, a partire dalla Segretaria Alba Rossi all'infaticabile vicepresidente Bruno Calvi, sempre presenti e attenti ai problemi, hanno dato veramente il massimo. A loro, ai Presidenti delle Commissioni e ai loro membri, il Presidente Balestra ha espresso un sincero ringraziamento, a nome di tutti.

Si è fatto il punto anche sulle diverse problematiche che non hanno ancora trovato risposte positive e soddisfacenti da parte della politica, e per le quali il nostro Presidente, a nome del CTG, e in stretta collaborazione con le Associazioni Venatorie provinciali e quei rappresentanti eletti che hanno manifestato la loro massima attenzione nei confronti delle problematiche relative alla caccia, sta concentrando tutte le sue forze.

Al termine della Relazione sono stati chiariti alcuni aspetti sui quali sono state poste alcune domande da parte di alcuni soci presenti.

Approvati i bilanci e la Relazione morale, l'assemblea si è chiusa, rinnovando, da parte del Presidente, un sentito ringraziamento per la partecipazione ed esprimendo l'augurio per una sempre più rinnovata collaborazione da parte di tutti con il Comitato di Gestione e i Presidenti delle Commissioni, che rappresentano il cuore della struttura del nostro Comprensorio.



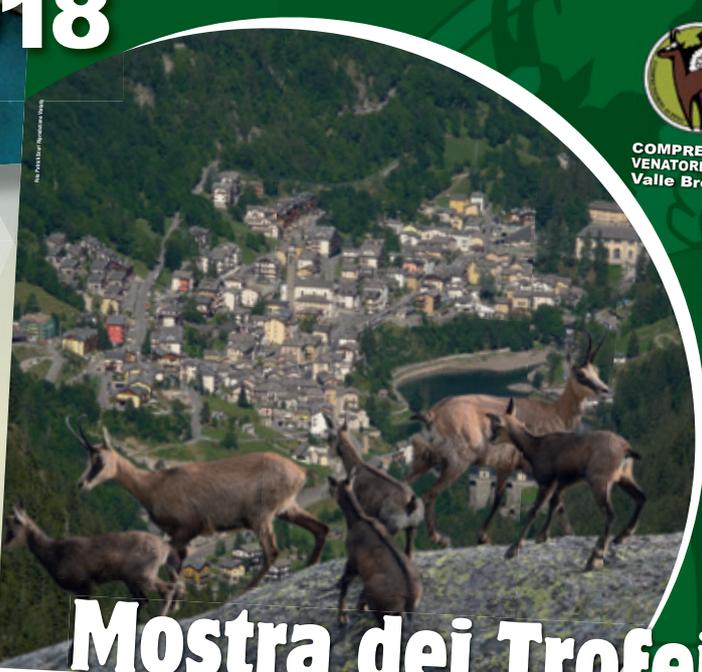
RASSEGNA TROFEI 2018

La Redazione

Come ogni anno è stata una gran festa. Carona si presta ad essere una sede accogliente e importante, anche per la sua collocazione storica, per la nostra rassegna annuale. Gli amici del settore 4 hanno lavorato con passione, come sempre, e l'accoglienza è stata ottima, cordiale e festosa. La giornata si è aperta con il saluto del Presidente del Comprensorio Alessandro Balestra, che si è complimentato con tutti per due ragioni: innanzitutto per l'allestimento, ma ancor più per quanto i Cacciatori di Selezione stanno facendo. Per il lavoro dei censimenti, svolto sempre con grande serietà e confermato sempre nel momento della sintesi con il Corpo di Polizia Provinciale, che lo struttura, assieme al Tecnico dott. Claudio Cesaris, in un piano di prelievo accurato e rispettoso dei principi della conservazione e della salute delle popolazioni dei Caprioli, Camosci e Cervi, che si confermano ben strutturate. Con la rassegna si chiude definitivamente la stagione del 2017, mentre si è già al lavoro per quella corrente.

Dopo i saluti del sindaco, a nome dell'Amministrazione ospitante, si sono svolte le relazioni del nostro Tecnico faunistico, sempre puntuali e precise, segno della massima serietà con cui i cacciatori hanno svolto i compiti loro assegnati. A seguire riportiamo le relazioni, alla quali il Tecnico ha voluto aggiungere le sue puntuali considerazioni riguardo ai cinghiali nel nostro Comprensorio, dei problemi che essi causano ai pochi amici allevatori per i danni ai pascoli e a quelle poche e piccole realtà ben

curate che restano, a testimonianza della passione che i nostri valligiani hanno sempre profuso nella cura del territorio. Un problema ancora sul tappeto, che solamente i politici possono districare, portando a compimento quanto da noi richiesto a gran voce.



COMPENSIORIO VENATORIO ALPINO Valle Brembana

Mostra dei Trofei e della Gestione Venatoria

CARONA 2/3 Giugno 2018 - c/o SALONE PARROCCHIALE

PROGRAMMA

Sabato 2 giugno 2018

- ore 9:30 Apertura mostra
- ore 12:30 Pausa pranzo
- ore 14:00 Valutazione trofei e pesi dei capi abbattuti
- ore 18:30 Chiusura mostra
- dalle 19:00 Cena del cacciatore con selvaggina, salamelle, formaggio Branzi, polenta e birra; musica e canti dei "Bandi de Zogn"

Domenica 3 giugno 2018

- ore 9:00 Apertura mostra
- ore 10:30 Convegno sui temi: Gestione del cinghiale e spostamento dei cervi (relatore dott. Cesaris) Operato dei cani da traccia
- ore 12:00 Aperitivo con i cacciatori, esibizione corpo bandistico
- ore 13:00 Pranzo conviviale presso la Locanda dei Cantù
- ore 15:00 Consegna diplomi degli abbattimenti
- ore 17:00 Chiusura mostra

in collaborazione con:  Comune di CARONA

I prelievi degli ungulati relativi alla stagione venatoria 2017/18

Dott. Claudio Cesaris - Tecnico faunistico del comprensorio

Camoscio - Piano di prelievo

Sulla base dei dati del censimento si è proposto un Piano di Prelievo, poi approvato, secondo le indicazioni del Protocollo con una percentuale pari al 12,0% del censito, cioè 306 camosci. Il numero di femmine e di maschi da prelevare è risultato rispettivamente pari a 49,7% e 50,3%, i giovani rappresentano il 39,5% e gli adulti il 60,5%. Nella tabella 2 sono evidenziati i capi soggetti a prelievo per classe e sesso.

Tabella 2 - Ripartizione piano di prelievo per classi d'età e sesso

Kitz	M1+F1	M2	M3	M4	F2	F3	F4
22	98	50	30	14	45	31	16

REALIZZAZIONE PIANO PRELIEVO

Il piano di prelievo realizzato è stato di 264 animali prelevati con una percentuale media di successo del 87 % su quanto assegnato. Anche in questo caso vi sono state differenze tra i risultati ottenuti nei vari Settori con valori compresi tra 73 e 95% di realizzazione. Nella successiva tabella sono indicati per classe e sesso i risultati dei prelievi effettuati.

Tabella 3 - Realizzazione del piano di prelievo per classi d'età e sesso

Kitz	M1	F1	M2	M3	M4	F2	F3	F4
16	44	43	48	30	11	33	24	15

La percentuale di successo è sicuramente elevata, questo a testimoniare come la popolazione sia presente con una distribuzione omogenea sul territorio vocato alla specie del Comprensorio, naturalmente in relazione alle differenti condizioni tra i diversi Settori e con una struttura abbastanza equilibrata. L'obiettivo primario è il raggiungimento della densità obiettivo anche in quei Settori che attualmente hanno densità inferiori e poi continuare a monitorare la struttura e le dinamiche della popolazione per verificare l'attuale incremento.

Capriolo - Piano di prelievo

Il Piano di Prelievo proposto e poi approvato dai competenti uffici dell'UTR ha tenuto conto chiaramente delle indicazioni contenute nel Protocollo Tecnico di Gestione con l'applicazione delle dovute variazioni, per altro previste anche dal Protocollo stesso, finalizzate a correggere e/o mantenere la struttura di popolazione, a tale fine la percentuale di maschi e femmine da prelevare è risultata paritaria. La percentuale di giovani proposta nel prelievo è pari al 51 %. È stata applicata una percentuale media di prelievo del 13,2 % del censito, con un totale quindi di 160

caprioli, ma è stata molto diversificata nei diversi Settori in base alla situazione derivante dall'analisi dei dati dei censimenti Settore per Settore.

Tabella 5 - Ripartizione piano di prelievo per classi d'età e sesso

Cl 0 (Kitz)	M1	M2	F1	F2
30	25	40	26	39

REALIZZAZIONE PIANO PRELIEVO

Il piano di prelievo realizzato è stato di 123 animali prelevati con una percentuale media di successo del 77 % su quanto assegnato dal Piano di Prelievo. Anche in questo caso vi sono state differenze tra i risultati ottenuti nei vari Settori con valori compresi tra il 76 %, e l' 78 % di realizzazione. Nella successiva tabella sono indicati per classe e sesso i risultati dei prelievi effettuati.

Tabella 6 - Realizzazione del piano di prelievo per classi d'età e sesso

Cl 0 (Kitz)	M1	M2	F1+ F2	Totale
14	21	40	48	123

La percentuale media di attuazione del piano è relativamente bassa in relazione alla specie anche se è cresciuta rispetto alla scorsa stagione, questo a testimoniare come la popolazione sia comunque presente sul territorio del Comprensorio. Anche per il capriolo, come per il camoscio, l'obiettivo è quello del raggiungimento della densità obiettivo (quattro Settori su cinque sono al di sotto della densità obiettivo indicata nel Protocollo). Il numero di animali censiti è praticamente lo stesso della scorsa stagione ad indicare una situazione di parziale stallo.

Cervo - Piano di prelievo

Il Piano di Prelievo proposto ha tenuto conto dell'incremento degli animali che si mantiene costante negli ultimi anni. È stato richiesto e approvato un Piano di Prelievo di 35 cervi. La percentuale media di prelievo applicata è stata del 16% del censito. Il numero di femmine da prelevare previsto nel piano è stato del 51,4% del totale del Piano stesso, mentre per i maschi tale percentuale è pari al 48,6%. La percentuale di giovani da prelevare è stata indicata al 57,1 % mentre per gli adulti è del 42,9%.

Tabella 8 - Ripartizione piano di prelievo per classi d'età e sesso

M0	F0	M1	M2	M3	M4	F1	F2
4	4	5	6	2	0	7	7

REALIZZAZIONE PIANO PRELIEVO

Durante la stagione venatoria sono stati prelevati 23 animali con una percentuale media di successo del 66 % su quanto

assegnato. Anche in questo caso vi sono state differenze tra i risultati ottenuti nei vari Settori con valori compresi tra il 50 %, e il 100 % di realizzazione. Nella successiva tabella sono indicati per classe e sesso i risultati dei prelievi effettuati.

Tabella 9 - Realizzazione del piano di prelievo per classi d'età e sesso

M0	F0	M1	M2	M3	M4	F1	F2
3	1	2	4	2	0	3	8

La percentuale di femmine prelevate si attesta su valori di poco superiori al 52% (52,2), mentre per i maschi tale valore è molto vicino al 48% (47,8).

Considerazioni

Alla luce di quanto emerge dai dati dei censimenti e dall'analisi dei risultati dei piani di prelievo occorre forzatamente fare alcune considerazioni sulla dinamica delle tre specie di ungulati presenti e sulla possibile evoluzione in relazione alle modalità gestionali adottate in questi anni e sugli obiettivi che il Protocollo Tecnico di gestione degli ungulati selvatici poligastrici si auspica vengano raggiunti. Scelgo di partire dall'analizzare la specie, il capriolo, che sta presentando le problematiche maggiori con andamenti spesso altalenanti di anno in anno e solo da due anni a questa parte sembra alla fine essersi stabilizzato attorno ai 1200 capi censiti. Mi auguro che questo sia il segnale di un raggiunto punto di equilibrio tra capacità portante del territorio e specie. Per quello che riguarda il cervo le note sono estremamente positive con un incremento, ancora limitato al momento, ma costante di anno in anno che fa presumere una presenza sul territorio ormai consolidata, anche se non ancora omogenea, con la prospettiva di arrivare presto al punto di crescita forte con le problematiche legate a tale situazione come ripeto da tempo. Per il camoscio si è vista una ripresa in questi ultimi tre anni e credo che ciò sia di buon auspicio per un ritorno a consistenze più consone alla situazione ambientale di questo Comprensorio. Sicuramente gli inverni miti sono stati di aiuto nel permettere la sopravvivenza dei kitz e consentire quindi la formazione di quella base solida composta dai giovani (jahrling e soggetti di 2/3 anni) che compongono la struttura fondamentale di una popolazione.

Progetto Cervo

Il progetto cervo continua e dopo il primo ci si addentra adesso nel secondo anno di attuazione di questo progetto che intende verificare gli spostamenti interni al comprensorio, sia in relazione allo spostamento tra quartieri invernali e quartieri estivi sia per i movimenti interni al Comprensorio tra i differenti Settori. Le metodologie applicate sono: il fototrappolaggio dal quale ricaviamo informazioni relative agli individui maschi, per la possibilità del riconoscimento di

ogni singolo soggetto attraverso l'esame del palco e l'esame genetico di ogni singolo esemplare di cui si riesce a recuperare il pelo. Se nel primo metodo possiamo contare sulla disponibilità dei cacciatori e della Polizia Provinciale con la raccolta di migliaia di fotografie, nel secondo caso è mancata un poco la collaborazione e di conseguenza i campioni raccolti sono pochi e poi derivanti quasi tutti da soggetti abbattuti o investiti. Si raccolgono comunque informazioni importanti, ma viene a mancare la possibilità, chiaramente, di poter incontrare nuovamente il soggetto, attraverso i suoi peli, in un altro angolo del Comprensorio. Avevo suggerito, per poter facilitare la raccolta del pelo, di porre attorno al tronco di alcune piante, presso le saline o le pozze, un paio di giri di filo spinato in modo da intrappolare i peli nel caso di contatto. Purtroppo non mi risulta che sia stato seguito il mio suggerimento e di conseguenza una parte importante del progetto sta un pò languendo.

Problema cinghiale

Il cinghiale è divenuto ormai, nel pensiero della collettività, una specie di demone che imperversa nei nostri territori, distruggendo tutto in una sorta di guerra contro il lavoro umano nei campi. Questa specie, come ripeto sempre, ha delle immense risorse e capacità adattative che sa sfruttare al meglio tanto da poter essere considerato in grado di vivere ovunque dal livello del mare alla montagna (anche alta), purchè vi sia qualche cosa da mangiare e dove rifugiarsi. È solo l'uomo a definire zone vocate e zone non vocate alla specie, per una sua interessata scelta, non è certo il cinghiale ad autolimitarsi. Il problema assume due aspetti differenti in quanto per le zone intensamente coltivate (pianura padana, vigneti o tipologie particolari come i pascoli d'alta quota) si parla di danno legato all'impatto sull'agricoltura, mentre per le aree dove la priorità è la salvaguardia di specie vegetali o animali particolari, Parchi o Aree Protette, allora si può benissimo parlare di danno ambientale. È difficile immaginare, adesso, un intervento che possa limitare in tempi brevi il fenomeno "danni da cinghiale" perché la crescita di questa specie è stata molto rapida, grazie alle sue strategie riproduttive, e non siamo probabilmente preparati ad un intervento efficace, legati come siamo, giustamente da un lato purtroppo da un altro, alle dinamiche della Regione che non riesce a stare al passo con eventi troppo rapidi per la tempistica che le sue Leggi e suoi Regolamenti vari impongono per essere scritti e messi in attuazione.

Nel frattempo il cinghiale festeggia e ringrazia.



Monitoraggio sanitario della fauna selvatica nella stagione venatoria 2017

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO
SPERIMENTALE - BERGAMO

Dr. Franco Paterlini
Il Dirigente Responsabile

Dr. ssa Alessandra Gaffuri
Responsabile del laboratorio di diagnostica

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA
E DELL'EMILIA ROMAGNA "BRUNO UBERTINI"

Sezione Diagnostica Provinciale di Bergamo
Via P. Rovelli, 53 • 24100 Bergamo
TEL. 039 035 4236036 • FAX +39 035 299091
e-mail: Bergamo@izsler.it

Il monitoraggio sanitario della fauna selvatica in Provincia di Bergamo si è svolto anche quest'anno seguendo le indicazioni del Piano di Monitoraggio Regionale, che per il 2017 prevedeva, negli animali abbattuti in base al prelievo venatorio, i seguenti controlli:

- Ruminanti: esame sierologico per Blue Tongue e controllo linfonodi per lesioni tubercolari
- Cinghiale: esame sierologico per malattia di Aujeszky, Peste suina classica e malattia vescicolare, controllo linfonodi per lesioni tubercolari e ricerca Trichinella da muscolo
- Lepre: esame sierologico per tularemia e EBHS

COMPENSORIO	CERVO	CAPRIOLO	ESITO
C.A. VALLE BREMBANA	3	15	NEG
C.A. VALLE SERIANA	4	12	NEG
C.A. VALLE BORLEZZA	3	5	NEG
C.A. VALLE DI SCALVE	1	1	NEG
C.A. PREALPI BERGAMASCHE	4	34	NEG
TOTALE	15	67	NEG

Tab. 1: Piano di controllo cronic wasting disease nei cervi. Provenienza delle carcasse.

Anche quest'anno, da aprile a novembre, si è svolta l'attività di prelievo per il controllo della West Nile Disease (WND); sono state conferite 192 cornacchie, 1 ghiandaia e 2 gazze, tutte risultate negative per la ricerca virologica. Ancora una volta il prelievo è stato effettuato in linea con le indicazioni della Regione, che prevedeva per la nostra Provincia il controllo su 160 esemplari di volatili.

È proseguito per tutto il 2017 il piano nazionale di sorveglianza conoscitiva per la malattia del deperimento cronico del cervo (CWD); tale piano è nato a seguito dei primi casi europei di malattia segnalati recentemente in Norvegia, in un renna e in un alce. Il piano prevede il prelievo del tronco encefalico e dei linfonodi retrofaringei sui cervidi rinvenuti morti, anche per incidente stradale, o defedati e con sintomatologia neurologica. Sono stati controllati 67 caprioli e 15 cervi (la cui provenienza è riassunta nella tab.1), che sono risultati negativi. L'attività di sorveglianza passiva ha portato al conferimento di numerose carcasse, di specie diverse, durante tutto l'arco dell'anno e ha permesso di individuare le cause di morte in molti animali. Nelle tabelle allegata sono riportati: il materiale conferito per singola specie (tab.2), la provenienza delle carcasse (tab.3) e del sangue (tab.4) e i risultati delle analisi (tab.5). I dati si riferiscono ai campioni inviati nell'ambito del Piano Regionale sia come sorveglianza passiva che attiva, nel periodo compreso tra il 01.01.2017 e il 31.12.2017.



SPECIE	SANGUE	CARCASSA	MUSCOLO	VISCEI	LINFONODI	TESTA
CERVO	61	17		40 (di cui 14 non idonei)		
CAPRIOLO	273	73		24 (di cui 6 non idonei)	128	
CAMOSCIO	261	15		44 (di cui 19 non idonei)		2
STAMBECCO						2
MUFLONE	25			17 (di cui 8 non idonei)		
CINGHIALE	683		690			
LEPRE	53	4			574 (di cui 64 non idonei)	
TASSO		12				
VOLPE		27				
CORNACCHIA		192				
GAZZA		2				
TORTORA		2				
AIRONE		1				
GHIANDAIA		1				

Tabella 2: Materiale conferito: Sorveglianza attiva e passiva.

MALATTIE	CERVO	CAPRIOLO	CAMOSCIO	MUFLONE	CINGHIALE	LEPRE	CORNACCHIA GAZZA GHIANDAIA	VOLPE/ TASSO
PARATBC (antigene)		1/8	0/1					
BLUE TONGUE	0/59	0/266	0/262	0/25				
AUJESZKY					0/682	/		
PESTE SUINA CLASSICA					0/681	/		
MALATTIA VESCICOLARE SUINA					0/681			
TRICHINELLA					0/598 (da prelievo venatorio) 0/85 (da prelievo al macello)			0/27 0/12
TUBERCOLOSI	0/20	0/110		0/15	20/510 con lesioni 5 m. microti 15 Actinogranulomi			
EBHS (anticorpi)						31/53		
TULAREMIA						0/53		
WEST NILE							0/195	
RABBITA								0/27 0/12

Tabella 5: Risultato delle analisi.

CARCASSE	C.A. VALLE BREMBANA	C.A. VALLE SERIANA	C.A. VALLE DI SCALVE	C.A. VALLE BORLEZZA	C.A. PREALPI BEGAMASCHE	ATC PIANURA BERGAMASCA
CAMOSCIO	7	7	1	0	0	
CAPRIOLO	18	13	1	5	36	
CERVO	3	4	1	4	4	
CINGHIALE					2	
LEPRE					2	2
VOLPE	6	1		3	14	3
TASSO	1			1	7	3
CORNACCHIA, GAZZA, GHIANDAIA		9		5	16	166

Tabella 3: Provenienza delle carcasse.

SANGUE	C.A. VALLE BREMBANA	C.A. VALLE SERIANA	C.A. VALLE DI SCALVE	C.A. VALLE BORLEZZA	C.A. PREALPI BEGAMASCHE	ATC PIANURA BERGAMASCA
CAMOSCIO	196	49	8	10		
CAPRIOLO	84	24	3	4	153	
CERVO	10	23	2	11	14	
MUFLONE		4		6	15	
CINGHIALE	3	1		2	564	
LEPRE	46	4				3

Tabella 4: Provenienza del sangue.

COMMENTO AI RISULTATI:

CINGHIALE: non si sono rilevate problematiche sanitarie particolari; le lesioni simil-tubercolari riscontrate in 20 linfonodi erano principalmente Actinigranulomi. Solo in 5 linfonodi è stata evidenziata la presenza di *Mycobacterium microti*, che non rappresenta un rischio per la salute dell'uomo e dell'animale. I cinghiali continuano a essere indenni dalle altre malattie ricercate. Va riconosciuta ai cacciatori una buona capacità nell'individuare i linfonodi da prelevare: solo il 10% dei campioni non erano corretti, in quanto è stata conferita la ghiandola salivare o parotidea.

Nel corso della sorveglianza attiva i cacciatori, durante il trattamento delle spoglie, hanno individuato degli organi con lesioni e li hanno inoltrati per le analisi; in particolare:

- Fascetta n. 632: lingua con lesioni caratterizzate da delle aree circolari biancastre di pochi millimetri di diametro, riferibili ad un'infezione batterica (glossite).
- Fascetta n. 162: fegato degenerato
- Fascetta n. 319 e 146: polmoni con lesioni nodulari riferibili a parassitosi e presenza di parassiti adulti nel lume dei bronchi.

È stata conferita una carcassa di un cinghiale di classe 2, proveniente da Vigano San Martino, in condizioni generali scadenti, con una enterite emorragica. È stato conferito anche uno striato abbattuto a Villa d'Almé, che non presentava lesioni macroscopiche.

CAMOSCIO: non sono state riscontrate particolari problemi sanitari e le principali cause di morte degli animali conferiti sono state:

- Deperimento organico e massiva infestazione parassitaria (femmina da Olmo al Brembo, giovane da Carona).
- Deperimento e positività per malattia trasmessa da zecche (soggetto di un anno da Zogno positivo ad *Anaplasma phagocitophilum* e *Babesia* sp e femmina anziana da Vilminore di Scalve positiva a *Babesia* sp.)
- Ectima contagioso: piccolo da Carona
- Dermatite crostosa: giovane, da Gandellino (negativo per Rogna)

- Polmonite batterica: maschio adulto da Lenna e piccolo da Valbondione
- Polmonite batterica e virale e mastite batterica: femmina da Roncobello, in scadenti condizioni generali

Nell'ambito della sorveglianza attiva durante la stagione venatoria, sono stati conferiti vari campioni, la maggior parte dei quali sono stati prelevati in quantità insufficiente per essere analizzati. Tra quelli più interessanti c'è da segnalare il fegato del camoscio n. 552 della Val Brembana, che presentava lesioni necrotiche diffuse di natura non definibile, e i testicoli del capo n. 612 della Val Brembana, che avevano un ispessimento della cute dello scroto e l'atrofia di un testicolo, per probabile causa traumatica.

Non sono stati riscontrati casi di Cheratocongiuntivite infettiva.

Non è stato possibile esprimere un giudizio sulle tre carcasse di capi sanitari inviati dal C.A. Valle Seriana, perché sono state conferite senza organi interni.

CAPRIOLO: vista la numerosità delle carcasse conferite, non è possibile riferire nel dettaglio per ogni singolo animale le cause di morte. Informazioni su casi specifici potranno essere chiesti direttamente al referente del servizio veterinario ATS, che riceve i rapporti di prova per ogni materiale analizzato. In generale le principali patologie riscontrate in questa specie sono le parassitosi; in particolare nei mesi primaverili quelle causate dalle larve di mosca (miasi nasali) creano un discreto fastidio nell'animale, fino ad arrivare anche all'occlusione delle prime vie aeree e a dei danni cerebrali per la loro localizzazione nel cervello. Durante tutto l'anno si evidenziano gravi parassitosi del tratto gastroenterico, con abomasiti ed enteriti che portano a debilitazione progressiva dell'animale. Degni di nota sono un caso di paratuberculosis (Vilminore di Scalve, località Fusat), e tre di animali (su 8 controllati) positivi ad *Anaplasma phagocitophilum* (Ardesio, rifugio Alpe Corte; Lenna, in un animale morto per cause traumatiche, che presentava anche una polmonite ascessuale; San Giovanni Bianco, loc. Pianca).



CERVO: per questa specie non si evidenziano particolari problemi. Le cause della morte dei soggetti conferiti sono da imputare tutte a traumi o incidenti stradali.

STAMBECCO: sono state conferite le teste di due animali. Uno proveniva da Carona, rifugio Longo e presentava una modesta congiuntivite ed è risultato negativo alla Cheratocongiuntivite infettiva. L'altro era di Valbondione, C. na Ecla e presentava delle macchie arancioni intorno agli occhi dovute alla presenza degli acari *Trombicula autumnalis*.

MUFLONE: non si evidenziano problemi sanitari

LEPRE: i campioni conferiti sono, come gli altri anni, in numero piuttosto esiguo rispetto al numero di lepri abbattute. Negli animali cacciati si evidenzia in alcuni soggetti la positività sierologica per la sindrome della lepre bruna (Val Brembana: 26, Val Seriana 3, Prealpi Bergamasche 2 animali positivi). Due carcasse di lepri (una da Palosco e una da Castelli di Calepio) presentavano lesioni di tipo traumatico. La lepre da Roncobello aveva una crescita patologica dei denti incisivi, con conseguente deperimento organico per la difficoltà di assumere alimento, mentre quella proveniente dal recinto di Cavernago era affetta da parassitosi intestinale.

VOLPE: non si evidenziano problemi sanitari

ZECCHHE: sono stati analizzati degli esemplari di zecca prelevati da specie diverse e provenienti dai C.A. Prealpi bergamasche, Valle Brembana e Valle Seriana, per un totale di 14 artropodi. Sono risultate tutte positive per *Anaplasma phagocitophilum*. L'Anaplasmosi è una malattia infettiva trasmessa dalle zecche (*Ixodes ricinus*) che può interessare tutti gli animali, tra cui anche il cane, e l'uomo. Il batterio si insedia all'interno dei globuli bianchi del sangue; nel cane causa danni progressivi come dolori cronici agli arti e, in casi più rari, disturbi neurologici. Nell'uomo si manifesta come sindrome simil-influenzale. Le positività sono

distribuite su tutto il territorio della Provincia ed è un dato da tenere in considerazione, senza allarmismo, nel caso si venga punti da una zecca. In molti casi al posto delle zecche sono stati conferiti esemplari di mallofagi, *Lipoptena cervi*, o mosca del cervo, molto simile alla zecca, che si riproduce soltanto sui cervidi ed è ematofago.

Quest'anno è proseguita la ricerca di ceppi di enterobatteriacee, in particolare E. coli, con profili di resistenza agli antibiotici, partendo dal contenuto intestinale di animali sottoposti a necropsia e da feci di ruminanti selvatici raccolte dai cacciatori, che ringraziamo per la collaborazione. Questa attività rientra in un Progetto di Ricerca Corrente del Ministero della Salute, che terminerà tra due anni.

Per migliorare la qualità dei conferimenti e di conseguenza delle analisi, è importante ribadire qualche indicazione importante:

Non tutti i materiali possono essere analizzati se vengono congelati, in particolare il sangue nella maggior parte dei casi se è stato congelato non è più idoneo per le analisi. È inutile mandare piccole porzioni di organo perché non sono valutabili. Le carcasse dei capi sanitari devono essere mandate integre e non eviscerate. Alcuni comprensori non utilizzano il materiale per i prelievi che viene annualmente fornito. Sarebbe importante sapere la reale necessità del kit per i prelievi che annualmente l'istituto fa pervenire ai C.A./A.T.C ed accertarsi che i singoli cacciatori ne siano forniti e sappiano come usarlo.

È doveroso sottolineare l'organizzazione e l'accuratezza nei prelievi da parte di quei Comprensori che da più tempo conferiscono i campioni, anche in numero elevato. Ringraziando i cacciatori e le guardie del Corpo di Polizia Provinciale per la loro collaborazione, rimaniamo a disposizione per eventuali chiarimenti, nell'attesa di trasmettere le indicazioni per i prelievi da effettuare nella stagione venatoria 2018-19.



12° CONCORSO DI CUCINA

Istituto Alberghiero di San Pellegrino Terme

Flavio Galizzi e Bruno Calvi

Siamo al 12° anno. Passano gli anni e nemmeno ce ne rendiamo conto, se non fosse per qualche acciaccio in più, al quale, peraltro, cerchiamo di non dare importanza. Il progetto, nato per una coincidenza di incontro con l'allora nuovo Preside dell'Istituto Fulvio Magno, che era stato mio compagno di classe ai tempi delle magistrali, e la voglia di costruire attorno al nostro mondo di cacciatori nuove attenzioni attorno al valore della carne di selvaggina, intesa come risorsa importante del nostro territorio, aveva trovato subito consensi, sia da parte dell'Istituto Alberghiero, sia da parte del Comitato di Gestione, presieduto allora da Chicco Bonzi, con un validissimo collaboratore amico di entrambi, lo chef Carlo Calvetti, insegnante di cucina nell'Istituto, oggi anche lui in pensione. Con noi, a sostegno, avevamo una tradizione di ristorazione vallare che non aveva mai trascurato l'importanza di questo settore; così siamo partiti, un po' in sordina, ma forti delle nostre idee di rinnovamento e ampliamento del consenso. Pensando oggi, che questo settore della ristorazione si è aperto a molte altre iniziative analoghe, non ultima l'avvio di un progetto analogo con l'Istituto Alberghiero Galli di Bergamo da parte della FIdC provinciale, dobbiamo sentirci tutti orgogliosi di essere stati, anche in questo campo, degli apripista, quasi degli esploratori di un nuovo settore del consenso che si poteva aprire a nostro vantaggio ed esserci vicino. Pensando ai diversi campi in cui il nostro Comprensorio è stato veramente all'avanguardia, dal progetto sullo studio dei Galliformi alpini alle diverse collaborazioni con le

Università e l'Istituto Zooprofilattico di Bergamo nella persona della dott.ssa Gaffuri, che ringraziamo ancora per la sua puntuale collaborazione, che ha prodotto un mare di materiale per gli studiosi, non abbiamo mai smesso di essere attenti e scrupolosi, oltre che nel gestire, anche nel proporre cose nuove e nel rinnovarci. E la nostra rivista, unica e stupenda per le poche risorse su cui si fonda, ma con uno spirito collaborativo sempre eccellente e di forte passione, questo a detta di tutto il mondo venatorio, dalle Alpi all'Appennino, ma non solo, né è sempre stata il filo conduttore, elevando a valore primario quello della comunicazione, di cui tutti sentono forte la mancanza, tranne noi, che l'abbiamo sempre tenuta cara e alla quale ci sentiamo giustamente legati.

Quest'anno il Concorso, ormai super collaudato, ha avuto come protagonista il Cinghiale, tanto brutto quanto eccellente in cucina. E sul cinghiale le coppie di allievi chef si sono impegnate al massimo per rendergli, anche nel piatto, il rispetto che merita. L'Istituto, nella persona del Dirigente dott. Brizio Luigi Campanelli, sempre molto attento alla collaborazione con il territorio, ci tiene molto che questa oc-





casione importante per gli studenti venga promossa ogni anno, e noi ci diamo da fare affinché tutto si svolga al meglio. Per dargli sempre maggior prestigio, da due anni, attraverso al preziosa collaborazione del nostro "amico" giovane chef

Andrew Regazzoni, originario di Santa Brigida, quindi anche lui legato saldamente alla sua valle, che ringraziamo per la disponibilità, la passione e la professionalità con cui, da regista ormai affermato, coordina in modo puntiglioso tutte le operazioni di svolgimento del concorso, possiamo avvalerci della collaborazione assai preziosa dell'Associazione Cuochi Bergamo, che annovera il maggior numero di "stelle Michelin" in Italia. Quest'anno si è ampliata la collaborazione con gli studenti di Sala e Vendita, curata dal Sommelier Marco Falconi, con una prova di illustrazione e presentazione dei vini abbinati ai piatti a concorso, offerti dalla Ass. Produttori e Amici del Moscato di Scanzo; gli studenti di Sala si sono cimentati, oltre che nel servizio per la presentazione dei piatti alla giuria, nella difficile arte della presentazione dei vini in abbinamento ai piatti proposti, da veri e propri "Sommelier".

Forti di questa rinnovata "squadra" operativa, coadiuvata dai nostri rappresentanti del Comprensorio Galizzi e Calvi, anche quest'anno abbiamo organizzato un'ottima serata.

Bravissimi i concorrenti, bravissima la Giuria qualificata, di cui facevano parte lo chef Andrew Regazzoni, Presidente, Flavio Galizzi, rappr. Comprensorio Alpino, lo chef Fabio Sanga, rappresentante Fed. Italiana Cuochi, Elio Ghisalberti, critico enogastronomico di Eco di Bergamo, Marco Falconi, sommelier, Rappresentante ADID, lo Chef Elio Gritti, stella Michelin e lo Chef Sergio Mauri, dell'Ass. Cuochi Como, Stella Michelin.

Bravissimi e da ringraziare di cuore per la disponibilità tutti gli Sponsor: Associazione Cuochi Bergamo, Associazione Produttori e Amici del Moscato di Scanzo, il Panificio Midali, di Branzi, la Latteria Sociale di Valtorta, la Cooperativa Sociale ca' Al del Mans, di Serina, Normanni Vittorio Vini, di san Pellegrino, Acqua Minerale Stella Alpina, di Moio de Calvi, e Giupponi Macelleria, di San Giovanni Bianco, che a diverso titolo hanno offerto e messo a disposizione i loro preziosi

prodotti, tutti di qualità eccelsa.

Gli amici del Comprensorio di Como ci hanno messo a disposizione un cervo per la nostra serata di Gala, e ringraziamo anche loro per la preziosa collaborazione. Alla cena eravamo più di cento! Una vera festa dei cacciatori. Vediamo se il prossimo anno riusciremo ad essere autonomi anche per la carne. Sotto il profilo puramente tecnico, che è quello che più sta a cuore all'Istituto, i menù proposti hanno avuto diverse punte di eccellenza, e questo a merito degli studenti, dei loro docenti e dell'Istituto tutto. La serata, impeccabile, si è svolta in un clima di vera amicizia e convivialità, lasciando in tutti un piacevole ricordo.

Per la riuscita hanno lavorato in molti, e qui ringraziamo anche quelli che meno appaiono, a partire dal personale di Cucina, con la classe 5D e 3D e il loro chef Prof. Pietro Fontana, che ci ha offerto piatti gustosissimi, e di Sala, con il prof. Arcangelo Falsone e le sue classi 4F e 5F, tutti impeccabili, senza dimenticare quelli della Reception, in particolare Pietro Torallo e gli alunni 5G e 1C Accoglienza Turistica, e gli Assistenti tecnici di cucina e di Sala, e il personale tutto dell'Istituto.

L'anno prossimo lo dedicheremo al Camoscio, il più amato dai nostri cacciatori alpini.



11[^] EDIZIONE FIERA DEGLI UCCELLI DA RICHIAMO

Il direttivo Ente Fera di osèi

Alle prime luci dell'alba sabato 11 Agosto si sono aperti i cancelli del centro sportivo comunale di Lenna per la Fiera degli Uccelli, giunta alla 11[^] Edizione.

Ancora una volta, sorretti dal bel tempo e guidati con maestria dal nostro infaticabile Piero Calvi, che ha coordinato la preparazione del campo gara, andando anche ad utilizzare come l'anno scorso una porzione di bosco di fianco al fiume Brembo, ripulita come un giardino, abbiamo registrato un ottimo afflusso di visitatori, alle prime luci del giorno ed ancor di più durante la mattinata.

Prima delle premiazioni della gara canora, particolarmente gradito è stato l'intervento dell'avvocato Davide Brumana, che a nome dell'assessore regionale Rolfi ha fatto i complimenti alla manifestazione, e ha rimarcato l'impegno della Giunta Regionale per la riapertura dei roccoli ed alle specie in deroga (franguelai e montanèi)

Applausi e cesti di prodotti tipici sono andati ai vincitori delle varie categorie in gara, che si sono dati battaglia esponendo oltre 250 soggetti:

Cat. FRINGUELLO: SOGGETTI IN GARA 45	Soggetti
1° Andrea Vezzoli	11
2° Kattaby M.	38
3° Trezzi L.	33

Cat. CARDELLINO: SOGGETTI IN GARA 39

1° Mohamed Kattaby	34
2° Butturini R.	16
3° Spillare F.	17

Cat. PRISPOLONE: SOGGETTI IN GARA 31

1° Oriano Pelizzari	19
2° Aliprandi A.	6
3° Spillare F.	29

Cat. ALLODOLA: SOGGETTI IN GARA 30

1° Mario Valloncini	23
2° Orizio B.	9
3° Benedetti B.	17

Cat. TORDO SASSELLO: SOGGETTI IN GARA 23

1° Bruno Inverardi	9
2° Cominardi E.	11
3° Felini D.	21

Cat. TORDO BOTTACCIO: SOGGETTI IN GARA 65

1° Roberto Avogadro	44
2° Pasinetti M.	42
3° Boschetti M.	38

Cat. MERLO: SOGGETTI IN GARA 21

1° Tiziano Allevi	7
2° Cominardi	24
3° Trezzi L.	47

MIGLIOR SOGGETTO IN FIERA

Michele Boschetti (Tordo Bottaccio SOG. N°49) a cui è andato il premio alla memoria del compianto Giuseppe Gervasoni.



La manifestazione è poi proseguita con la passeggiata collettiva degli amici a quattro zampe, dove padroni e cani hanno sfilato lungo il percorso allestito, completando il defilè sotto un arco trionfale, ricevendo applausi dal pubblico e ricchi premi per tutti.

Come sempre gradita, soprattutto per i più piccoli, è stata la dimostrazione di volo dei rapaci dei Falconieri delle Orobie, presenti con lo stand espositivo.

Esternamente il mercatino con prodotti tipici, del settore caccia e tempo libero, ha avuto un ottimo afflusso di visitatori per tutta la mattinata.

Un doveroso ringraziamento va a tutti i componenti dello staff dell'ente "Fera di Osèi" per l'ottimo lavoro di preparazione ed organizzazione, agli sponsor della manifestazione, al Comprensorio Alpino, al Comune di Lenna, e all'associazione Carabinieri in congedo per il servizio di ordine pubblico svolto.



TECNICA VENATORIA

L'apertura del torace degli ungulati per l'ispezione degli organi

Flavio Galizzi



Ispezionare il torace dell'ungulato abbattuto è un'operazione necessaria, sia per estrarre con una certa comodità gli organi toracici e ripulire da eventuali contaminazioni del colpo la cassa toracica, sia per verificare dove e come ha lavorato il proiettile, sia per meglio eviscerare l'animale, a partire dalla trachea fino all'estremità dell'intestino.

Si tratta di un'operazione semplice per chi ha una certa pratica, che però ho visto fare da quasi tutti in maniera tradizionale, e a volte direi quasi pericolosa, in particolare quando si agisce dalla punta dello

sterno con il coltello verso l'alto, e quando si "entra" nella cassa toracica fino ai gomiti lavorando a due mani per tagliare esofago e trachea "a buio". Vediamo come operare nella massima sicurezza e con la massima semplicità ed efficacia lavorando "a vista", prendendo spunto da quello che ho visto fare da esperti cacciatori Inuit, popolo dell'estremo nord America con gradi tradizioni venatorie. Una volta adagiato l'animale sul dorso, è sicuramente opportuno, per prima cosa, accedere agli organi addominali: intestino, fegato e reni, che dovrebbero essere integri se il colpo è stato sparato

correttamente e ha interessato la zona toracica.

Per il maschio è cosa semplice: si asportano gli organi genitali esterni e una striscia di pelle, poi si incide con delicatezza aprendo l'addome, e si scende fino all'attacco delle cosce, che si separano aprendole con un seghetto per isolare anche l'ultimo tratto dell'intestino, liberando tutti gli organi addominali. Per la femmina, nel caso in cui si richiede da regolamento di lasciare integro l'apparato mammario, le cosce non si separano, e l'operazione di isolamento dell'intestino fino a comprendere il tratto anale richiede che si proceda dall'esterno, isolando

con il coltello i due orifizi fino a raggiungere il tratto intestinale interno. Questo tratto di intestino, legato nella parte esterna, verrà poi estratto dall'interno dell'addome. Per aprire la parte superiore toracica, anziché incidere semplicemente lo sterno con un taglio netto a salire, come la maggior parte dei cacciatori fa, si può procedere asportando prima una striscia di pelle ampia di 7/8 centimetri, a partire dalla parte superiore dello sterno fino all'addome o salendo dal punto in cui ci si era arrestati, per far sì che il pelo non venga poi a contatto con l'interno della carcassa e possa essere causa di contaminazione, in modo che l'area di incisione della cassa sia

pulita e ben in vista. Terrei in gran conto questa operazione preliminare, che ha come principale motivazione quella di limitare al massimo i contatti tra le carni e il pelo dall'animale, a volte imbrattato di fango o altro, e permette di vedere al meglio dove si inciderà. Fatto questo, siamo perfettamente in grado di osservare la struttura ossea e operare con tranquillità.

La tecnica suggerita che riguarda l'apertura della cassa toracica non prevede di tagliare con il coltello l'osso dello sterno sulla linea di mezzo, come solitamente tutti fanno, poiché si tratta di una mossa mal impostata, in quanto il taglio dell'osso sternale richiede in genere, specie

sugli animali adulti, un grosso sforzo, e lascia in sede schegge di osso che poi finiscono quasi sempre per graffiare i guanti e le mani o il polso nella successiva operazione di svuotamento, costringendo il cacciatore ad una operazione di forzatura delle costole per allargare la cassa e ispezionare l'interno. Una mossa che non tiene conto dell'anatomia della cassa toracica. Lo sterno, infatti, non costituisce una struttura ossea in continuità con le costole, ma è un osso indipendente che è congiunto ad esse da fasce cartilaginee di giunzione, che permettono un'elasticità alla struttura toracica, specialmente nell'assorbire gli urti. Un particolare anatomico che





nel nostro caso ci offre la possibilità di seguire una linea di taglio laterale, senza sforzo e con una certa facilità proprio lungo la giunzione cartilaginea, senza dover intaccare l'osso.

L'operazione, per risultare semplice, va condotta seguendo la linea laterale spostata di pochi centimetri dal centro, che coincide con la giunzione cartilaginea, a partire dal lato destro o sinistro dello sterno, salendo o scendendo, secondo la propria comodità. Senza sforzo potremo aprire completamente la casa toracica dell'animale, e se vogliamo, con un secondo semplice taglio dall'altro lato, potremo eliminare tutto lo sterno. In questo modo tutte le successive operazioni di ispezione e svuotamento degli organi toracici risulterà molto facilitato, e potremo effettuare un lavoro



veramente pulito, igienicamente ineccepibile, prelevando, quando serve, del sangue pulito dalla cassa toracica o dal cuore, e completare così l'eviscerazione in una sola operazione, dall'esofago al retto, in maniera sicura e soddisfacente. Questa tecnica di apertura ampia della cassa toracica permetterà anche di asciugare bene l'interno della carcassa, e nelle ore successive favorirà una maggiore areazione e quindi un più rapido raffreddamento delle carni dell'animale.



Buon lavoro!

IL VALORE DEI RITI NELLA CACCIA

Flavio Galizzi

Il tema dei "riti" nella caccia riveste storicamente un grande interesse, in quanto è trasversale a tutte le culture, così come il suo manifestarsi ha assunto in certe popolazioni un aspetto quasi "magico", liberatorio, ma sempre festoso.

Dei riti, naturalmente, si coglie per lo più l'aspetto esteriore, il gesto, il contesto particolare in cui si esprime, relegandolo a volte, ahimè, ad un puro aspetto folkloristico, in quanto per aver valore e assumere significato e sostanza deve essere praticato con altri, in mezzo ad altri, assumendo così valenza pubblica, sociale, di comunità, e condivisa. I riti, nel loro significato socialmente riconosciuto, hanno sempre avuto una valenza importante, fino ad assumere, in molti casi, un valore fondamentale per il benessere della comunità che li esprime, con lo scopo di mantenere e conservare la coesione sociale, indispensabile per lo star bene. Basti pensare al "buongiorno", alla stretta di mano, all'abbraccio. Se questi sono aspetti rituali del vivere quotidiano, che esprimono amicizia e rispetto reciproco e rafforzano la coesione del gruppo sociale, ne esistono altri più specifici, come ci trasmettono le immagini dei mass-media, legati a gruppi che si esprimono con gestualità diverse e distinte, come il "batti cinque" per certe attività sportive, o l'abbraccio collettivo di squadra con urlo finale liberatorio in altri sport, così come molti altri modi. Più i membri di una comunità o di un gruppo sono legati tra loro, e coesi, più si sente la necessità di esprimere un gesto rituale di appartenenza e identificazione, che ne sancisce l'unione e il legame. Anche la caccia ha i suoi riti, antichi e diversi nell'esteriorità, ma universali nell'interiorità e nei valori che esprime. Per comprenderne la valenza serve andare oltre il gesto esteriore, analizzando l'origine storica dei "riti", riaffermare il valore sociale che esprimono, per ca-

pire le ragioni stesse di un'etica della caccia, di una morale che la sorregga, comportamentale e di sostanza. Un valore che sostenga e caratterizzi anche nella caccia quell'aspetto di condivisione necessario anche da parte di chi non la pratica, che generi "rispetto", restituendo dignità al cacciatore, in special modo dentro un contesto storico-sociale, quello in cui oggi viviamo, permeato da una visione anticaccia "a prescindere", ideologica, e da una dichiarata ostilità da parte di una frangia animalista chiassosa e a tratti persino aggressiva e violenta, nei confronti della quale dobbiamo saper manifestare una ferma e dignitosa presa di posizione moralmente ed eticamente meritevole di rispetto.

Senza far finta di ignorare come, fra cacciatori stessi, si sia pian piano annidato e abbia messo germogli quell'inutile e deleterio conflitto e quella rivalità, anch'essa frutto del nostro tempo, che male si combinano con la dignità da cui dovrebbe derivare il rispetto che chiediamo, persosi via via negli anni per la rilassatezza morale e del costume. I riti, afferma Marcel Granet, sinologo e grande studioso delle culture orientali, hanno svolto per secoli la funzione garante di coesione sociale e di equilibrio tra le varie anime e le diverse sensibilità individuali, moderando le espressioni di gioia

eccessiva in modo che le passioni individuali non arrivino a turbare la pace comune e l'armonia sociale. I riti, afferma Granet, sono un'espressione di civiltà. Dunque anche il cacciatore, nel vivere la sua passione e nel manifestare le sue emozioni, si deve conformare alle regole convenzionali dell'esprimersi, spogliando i sentimenti stessi di quanto c'è di violento in questa passione, moderandone l'espressione affinché si possano esprimere in modo misurato e ordina-





to, permettendo così di caratterizzarsi per un giusto equilibrio, con grande vantaggio del singolo, di quanti gli stanno intorno e di chi lo osserva. Tutto questo lo potremo manifestare nel trattamento della spoglia, che richiede in ogni atto l'espressione di un sentimento di rispetto profondo, sincero, che verrà sempre più spontaneo nella misura in cui avremo interiorizzato quella scala di valori condivisa dalla comunità tutta, che vede nella "fauna" una risorsa e le attribuisce un valore riconosciuto e da riconoscere, a prescindere dall'utilizzo che se ne può fare, quindi anche di quello venatorio e di consumo. Rispetto assoluto quindi, dal momento del prelievo fino a quando onorerà la nostra tavola. Da esprimere in ogni gesto che andremo a compiere quando ci rechiamo a raccogliere quel "dono" che la montagna ci ha messo a disposizione e del quale, da privilegiati, chiediamo di poter beneficiare. In questo approccio, anche i gesti dell'ultimo pasto, con erbe, fiori di campo o rametti verdeggianti, deve nascere spontaneo, così come un pensiero di ringraziamento verso il compagno di caccia per l'impegno profuso, la fatica fatta e il dono condiviso e ricevuto. L'eviscerazione deve essere sempre molto accurata, e la si deve compiere con il massimo rispetto e meticolosità, sempre ineccepibile sotto il profilo tecnico e igienico-sanitario, pur nella emozione di quel momento, così come il trasporto, sulle spalle o nello zaino, a seconda della tradizione, con l'animale correttamente ricomposto, senza ostentazione alcuna, per limitare quell'impatto visivo che potrebbe turbare la sensibilità di altre persone. Tutto ciò, ovviamente, vale per qualsiasi forma di caccia si pratici. Mai rinunciare a questo tratto distintivo, anche se si è soli nel bosco; accompagnato, nel caso di incontro con qualcuno, da un atteggiamento educato e disponibile, aperto, mai altezzoso né tantomeno provocatorio, ma nemmeno schivo e riluttante, quasi si volesse nascondere un'azione da rimproverare. Anche l'aspetto della ritualità quindi, dentro il quadro di un'etica del comportamento, è da ritenersi fondamentale nella formazione di ogni giovane cacciatore, ma anche manifestata da chi la caccia la pratica da anni e che di questi aspetti se ne è forse un po' scordato, relegandoli in una sorta di limbo da cui è tempo che riemergano, accompagnandoli con un linguaggio sempre educato e rispettoso,

come si conviene a gentiluomini, come lo è stato per secoli, ovunque sul pianeta, e come ci viene tramandato dalla cultura rurale e contadina, almeno per quel tratto di nobiltà che le riconosciamo. Una tradizione nei confronti della quale dobbiamo sentirci seriamente debitori, quando i ragazzini venivano cresciuti con un profondo rispetto verso ogni dono della natura, dal più piccolo e insignificante al più prezioso, come quello procuratosi cacciando, e il ragazzo mentre cresceva veniva accompagnato a comprendere correttamente l'inevitabile e rispettoso momento in cui si doveva decidere che l'animale con cui magari aveva giocato nell'aria fino al giorno prima, doveva diventare cibo e allietare il momento del ringraziamento del pranzo in famiglia o con gli amici. È da questa ritualità rurale contadina che dobbiamo riprendere le mosse e l'esempio, sempre in perfetta armonia con le stagioni dell'anno, quella della semina e quella del raccolto, della quale anche la caccia faceva parte, e di cui il grande Olmi ha saputo dipingere i volti, i gesti e l'anima nelle sue opere. Una ritualità sempre misurata e pacata, rispettosa e umile, senza falsi pudori, mai ostentata ma discreta. È di questi comportamenti rituali, rispettosi e misurati della tradizione rurale, che ci dobbiamo sentire eredi meritevoli e onesti custodi. A questa ritualità di comportamento e predisposizione d'animo fanno corona un abbigliamento conveniente al contesto in cui si svolge la caccia, e allo spirito che la deve esprimere: quindi mai né sciatto né guerresco come si vedono spesso agghindati certi cacciatori, con tute mimetiche militari, a cui va preferito quel corretto mimetismo "da bosco", più coerente e discreto, comunque sempre sobrio e adeguato all'ambiente frequentato. Del linguaggio, sempre misurato e rispettoso, mai chiassoso né volgare, si è già detto.

Tutti questi sono aspetti rituali che in ogni angolo della terra da secoli hanno accompagnato i cacciatori, caratterizzandoli e riconoscendo loro dignità e rispetto: il rispetto che noi chiediamo alla società di riconoscerci, al di là delle opinioni individuali, e che dobbiamo anche meritarcene.

Non ultimo, dobbiamo saper praticare con sobrietà anche il sentimento della condivisione fra di noi, anch'esso fondamentale, che si esprime negli incontri conviviali, sia pubblici e organizzati, come le rassegne dei trofei e le feste di cacciatori, sia privati, come le cene fra amici, durante le quali uno stile comportamentale contenuto e rispettoso deve continuare ad essere un tratto distintivo, di allegria e convivialità sincera, condividendo così, oltre ai piaceri della mensa di qualità, anche emozioni, storie, sogni e avventure.



MEDAGLIERE VALLE BREMBANA

Back vince la 23^a Edizione del tradizionale torneo su starne liberate per cani da ferma

G.B. Gozzi

Lo scorso 08 luglio, a Frerola, si è conclusa la XXIII^a Edizione del Medagliere Valle Brembana, con il setter inglese Rey di Mazzoleni Gianmario vincitore di giornata, davanti alle setter Maia di Pulcini Emanuele e Bloom di Fiorona Roberto. Il Trofeo è stato assegnato a seguito dello svolgimento di 6 tappe, con una novità rispetto all'edizione precedente rappresentata dalla prova di Bracca, la quale si è aggiunta alle storiche prove di Gerosa, San Giovanni Bianco, Rigosa, Serina e Frerola. La manifestazione ha avuto un incremento d'interesse, rilevato da un'ottima partecipazione di pubblico e dall'ingresso di nuovi concorrenti che hanno arricchito dal punto di vista tecnico le prove, aumentandone la valenza per la selezione zootecnica del cane da ferma. Quest'anno la classifica finale ha visto come vincitore il giovane setter Back, di Fiorona Roberto, con punti 57, davanti alla sorella Bloom con punti 53, a Brembo con punti 46, condotti anch'essi da Fiorona Roberto; al quarto posto Maya, condotta da Pulcini Emanuele, con punti 40, mentre al quinto posto si è classificato il setter Mosè, di Rota Beniamino, con punti 33. Come da regolamento, i primi 10 qualificati del Medagliere Valle Brembana hanno avuto la possibilità di concorrere, insieme ai primi die-

ci cani del Trofeo Val Camonica e del Trofeo Roveretano, all'assegnazione del Trofeo Montis, giunto alla sua terza edizione. Quest'anno la prova di eccellenza si è svolta il 05 agosto a Monte Campione, in provincia di Brescia; edizione molto combattuta e ricca di ottime prestazioni da parte della maggioranza dei cani presentati. Il vincitore è risultato il setter Full, di Gatta Costante. Nei 15 cani qualificati troviamo 4 cani segnalati dal Medagliere Valle Brembana, ed in particolare i setter Bloom al secondo posto, Back al quinto posto e Brembo al settimo, posto condotti da Fiorona Roberto, mentre alla tredicesima posizione l'epagneul breton Yari, di Del Bello Pietro.

CLASSIFICA FINALE MEDAGLIERE	PUNTI	CANI QUALIFICATI AL TROFEO MONTIS EDIZIONE 2018		
CHARLOTTE DEL BAIROSS di Fiorona Roberto	57	BACK	STM	Fiorona Roberto
BLOOM STF di Fiorona Roberto	53	BLOOM	STF	Fiorona Roberto
BREMBO STM di Fiorona Roberto	46	BREMBO	STM	Fiorona Roberto
MAYA STF di Mazzoleni Luciano	27	MAYA	STF	Pulcini Emanuele
MOSE' STM di Rota Beniamino	33	MOSE'	STM	Rota Beniamino
		YARI	EMF	Del Bello Pietro
		RAYAN	-	Baroni Antonio
		REY	STM	Mazzoleni Gianmario
		BOSS	STM	Mazzoleni Gianmario
		NIRA	STF	Vanoli Cesare

PRIMO MEMORIAL BATTISTA PESENTI GRITTI

Pietro Milesi

Il 24 giugno si è svolto a Taleggio il primo Memorial Battista Pesenti Gritti, prova nazionale per cani Segugi di Razza Italiana, in ricordo di questo maestro e grande allevatore di Segugi, giudice di rilevanza nazionale. La manifestazione, svoltasi in una sola giornata, ha visto la partecipazione di diversi concorrenti provenienti da varie province. Nella classe singoli si è imposto il Signor Facchinetti di Como, con un Segugio italiano a pelo forte, che si è aggiudicato la medaglia d'oro Offerta dal C A valle Brembana. Al secondo posto Della Piccola Walter di Trento terzo posto Beseghini Lino di Sondrio. Per le classi coppie e mute ci siamo avvalsi della collaborazione degli amici della Valsassina, ai quali dobbiamo un doveroso ringraziamento, a tutti, in particolare al presidente regionale Pro Segugio Paolo Valsecchi. Nelle coppie il primo premio se lo è aggiudicato Maurizio TEOLDI, con Ella ed Electra, premiato con il trofeo offerto da BRIGNOLI LUIGI, secondo posto Fabio Ferrari di Cremona, con Zeus e Rumba. Nelle mute al primo classificato si è imposto Calisto Ferrero, con Taison, Aia, Bianca, Brenda e Laica, al quale è stato assegnato il premio offerto da Milesi Pietro; al secondo posto Rapis Battista di Bergamo, con Brina, Mora, Mari, Ambra e Asti; al terzo posto Roberto Marchesi e Michele di Bergamo, con Miro, Milk, Alba, Brina e Mina. Il premio per il miglior soggetto della manifestazione è stato assegnato dal giudice Giuseppe MOZZI, con medaglia d'oro alla memoria di Manenti Attilio e Francesco, al Segugio Italiano femmina Aia a pelo forte, di Calisto Ferrero. La sez. Federcaccia di Malpaga ha offerto medaglia d'oro per miglior soggetto assoluto; il premio è andato alla femmina Bianca, a pelo forte, sempre di Ferrero. Un sincero ringraziamento a tutti i collaboratori della Pro Segugio OROBICA, a partire dal suo presidente Battista Vittore Marchesi. Ringraziamenti che vanno estesi a tutti gli sponsor: il C. A. Valle Brembana in primis, per contributo al successo della manifestazione e provveduto alle autorizzazioni necessarie per lo svolgimento della manifestazione, agli Agricoltori, alla Provincia, al Comune di Taleggio e agli accompagnatori. Grazie di cuore a Tutti.



17^a prova di lavoro per cani da traccia

Diego Vassalli



20 Maggio 2018 Valle Taleggio.

Il Gruppo torna a casa..... Non è una battuta, dopo la prova di lavoro in Valgoglio nel 2015, siamo stati in Val Borlezza nel 2016 per poi presentarci in Val di Scalve nel 2017.

L'idea di spostarci tutti gli anni nei vari Comprensori con la nostra prova di lavoro si dimostra strategia azzeccata, cresce l'interesse per questa specializzazione che ha come finalità la divulgazione del recupero dell'ungulato ferito. Siamo a Taleggio e il Gruppo Conduttori di Cani da Traccia della Provincia di Bergamo in collaborazione con il Gruppo Cinofilo Bergamasco e la SACT, società specializzata riconosciuta dall'ENCI, organizzano la 17^a Prova di lavoro per cani da traccia riservata agli specialisti Hannover e Bavaresi. I lavori prendono il via sabato 19 maggio nel primo pomeriggio con la predisposizione delle tracce su percorsi già predisposti la settimana precedente, le condizioni meteo non sono molto favorevoli, piove e grandina. Pazienza, ci tocca, bisogna tracciare. Il sabato sera presso il Ristorante Dell'Angelo, a Vedeseta, la presentazione della Manifestazione con la presenza sempre gradita di ospiti, simpatizzanti e delle Autorità locali, che ringraziamo per la loro partecipazione. Alla domenica mattina, alle 7, ritrovo presso l'Hotel Centro Zen, alla Costa D'Olda Estrazione del numero di traccia e trasferimento in località Cantoni, dove un'area molto vasta e ideale ci consente di effettuare la prima disciplina del nuovo regolamento in vigore dal 1 Agosto 2017: l'attesa del conduttore; 15 minuti di suspense, che ci permettono di vedere sia lo stato di preparazione che le qualità di equilibrio dei cani. Due colpi

di carabina, distanziati 5 minuti uno dall'altro; nessuno dei soggetti iscritti alla prova si muove: 8 cani in classe libera e 4 in classe giovani. Ottimo risultato. Un ringraziamento particolare all'incaricato del Corpo di Polizia Provinciale Sig. Bruno Boffelli per la collaborazione. Tutti possono proseguire la prova e cimentarsi sulle tracce, che presentano un livello di difficoltà molto alto per la notevole presenza di ungulati sul territorio. Ogni batteria è composta da 4 cani che, accompagnati dai rispettivi conduttori, devono seguire il gruppo di lavoro assegnatogli dal sorteggio. La Giuria designata dall'ENCI è composta dagli Esperti Giudici: Lido Movigliatti, Osvaldo Valtulini e Diego Vassalli. Le condizioni meteo sono favorevoli e la prova di lavoro si svolge senza particolari problemi e intoppi. Una piacevole sorpresa ce la riserva il gruppo cacciatori locali che, a nostra insaputa, organizzano nella zona di ritrovo dei conduttori, aiutanti e simpatizzanti, un inaspettato rinfresco, dove non mancano le specialità locali. Bravi! Un ringraziamento particolare al loro impegno molto apprezzato da tutti i presenti. Verso le 13 ci siamo ritrovati al Ristorante Borgo Zen, che ringraziamo per l'accoglienza riservata e l'ottima cucina servita a tutti i presenti. Molti i complimenti per l'organizzazione alla quale teniamo in modo particolare, li facciamo nostri con l'obiettivo di migliorarci ulteriormente. Un sentito ringraziamento alle Autorità dei comuni di Taleggio e Vedeseta per la collaborazione e la disponibilità. Le relazioni degli Esperti Giudici e le premiazioni finali chiudono questa ennesima Manifestazione nel nostro Comprensorio Alpino, dai contenuti tecnici di altissimo livello, dove, a fare la differenza ancora una volta sono stati i binomi conduttore-cane con dei



punteggi di molto alti, che dimostrano il notevole grado di preparazione dei partecipanti. Ottimi soggetti da tenere in considerazione per la riproduzione, che va assolutamente gestita con la massima attenzione. Inizia una nuova stagio-

ne di caccia in Provincia di Bergamo, ribadiamo la nostra disponibilità per le necessità di verifica.

A tutti un caloroso Grazie per la partecipazione e la collaborazione.

CLASSIFICA GENERALE PROVA NAZIONALE S.A.C.T. DI LAVORO CON C.A.C. DEL 20 MAGGIO 2018 A TALEGGIO (BG)

Ratifica di Giuria di Prove ENCI Prot. 9890 AP/Im - Pratica 73-TRACC del 17 maggio 2018

CLASSE LIBERA												
NOME	RAZZA	LOI	MICROCIP	DATA DI NASCITA	SESSO	CONDUTTORE	CAT.	CLASSE	QUALIFICA	PUNTI	CLAS	GIUDICE
SISKA	BGS	15/125460	380260042506052	04/07/15	F	MERAVIGLIA CRISTIAN	2	LIBERA	ECCELLENTE	70,5	1	MOVIGLIATTI LIDO
DIANA	BGS	15/781997	380260042453391	21/03/15	F	LORENZONI MATTEO	4	LIBERA	ECCELLENTE	70,5	2	MOVIGLIATTI LIDO
THOR	BGS	15/78163	380260042453381	21/03/15	M	MARIGHETTO KRISTIAN	1	LIBERA	ECCELLENTE	65,125	3	VALTULINI OSVALDO
MIA	HS	12/110467	380260100200556	28/06/15	F	SCANDOLA MICHELE	8	LIBERA	ECCELLENTE	64,5	4	VALTULINI OSVALDO
HYRON	BGS	15/107645	380260079196494	09/05/15	M	ORLANDI SARA	5	LIBERA	MOLTO BUONO	57,75	5	MOVIGLIATTI LIDO
KIRA	BGS	15/107647	380260070163139	06/05/15	F	GREGORINI GIANPAOLO	3	LIBERA	MOLTO BUONO	54,5	6	VALTULINI OSVALDO
PEPE	BGS	14/115524	380240002292654	15/06/14	M	CHIAVETTA PIERO	6	LIBERA	ELIMINATO			VALTULINI OSVALDO
HEIDI	BGS	15/170650	380260070197551	09/05/15	F	PANZERI GIOVANNI	7	LIBERA	ELIMINATO			MOVIGLIATTI LIDO
CLASSE GIOVANI												
DUNA	BGS	16/125945	380260042823790	30/05/16	F	GUERRA ANGELO	4	GIOVANI	MOLTO BUONO	49	1	VASSALLI DIEGO
ARGO	BGS	16/176467	380260100521099	26/08/16	M	GIROLO VALERIO	2	GIOVANI	MOLTO BUONO	41	2	VASSALLI DIEGO
JACK	BGS	16/176462	380260100521149	26/08/16	M	BELOTTI ALESSANDRO	1	GIOVANI	BUONO	39	4	VASSALLI DIEGO
TRAGOPUS BAK	BGS	16/120874	380260100417942	16/05/16	M	LOCATELLI PAOLO	3	GIOVANI	BUONO	37	3	VASSALLI DIEGO

NOTE: Dati forniti dal Comitato Organizzatore

IN CUCINA

a cura della Redazione

LE TRE RICETTE VINCITRICI DEL CONCORSO DI CUCINA 2018 SUL CINGHIALE

1° Classificato

Ingredienti:

- 1100 g Fesa di cinghiale
- 450 g Salsiccia
- 500 g Spinaci
- 400 g Formai de mut
- 200 g Pancetta
- 200 g Farina "0"
- 300 g Burro
- 100 g Pane grattato
- 1 Scalogno
- 1 Uovo
- 1 Bottiglia Cabernet della bergamasca
- 0,5 l di Panna
- Rosmarino
- Timo
- Alloro
- Salvia

ANELLI DI CINGHIALE CON CREMA AGLI SPINACI E FORMAI DE MUT

PROCEDIMENTO

Iniziare ad aprire la fesa e battere fino a farla diventare sottile. Far cuocere gli spinaci con un filo d'olio e pochissima acqua, aggiustare di sale e una volta pronti strizzarli per fargli perdere l'acqua. Prendere metà dose di spinaci e unirli alla salsiccia precedentemente cotta con burro, timo, sale e alloro. Aggiungere infine il tuorlo e se l'impasto risulta liquido aggiungere il pane grattato. Formare un arrotolato con il ripieno all'interno. Cuocere in padella con burro, timo, salvia, rosmarino e scalogno, fare rosolare bene e sfumare con il vino. Una volta che il vino evapora togliere il filone e farlo intiepidire, una volta tiepido scalopparlo. Nel frattempo mettere sul fuoco la panna, aggiungere il formai de mut tritato e gli spinaci restanti pre frullati fino a formare una crema. Impiattare mettendo l'anello sotto il letto di crema.

2° Classificato

Ingredienti:

SPUMA DI SPINACI

- Clorofilla 75 g
- Acqua 190 ml
- Burro fuso 90 g
- Uova 135 g
- Farina "0" 75 g
- Lievito 4 g

CONTROFILETTO

- Controfiletto di cinghiale 1.2 kg
- Burro 400 g
- Timo\aglio\alloro\rosmarino\
- Olio e.v.o., sale, pepe q.b.

CONTORNO PRIMAVERILE

- Spinaci 400 g
- Barbabietole n. 3
- Sale/pepe/burro/olio e.v.o.

SALSA

- Pancetta 50 g

CUBISMO DI CINGHIALE CON ELEMENTI PRIMAVERILI

PROCEDIMENTO

Frullare tutti gli ingredienti assieme, poi riempire il sifone con il composto e caricare il sifone con due cariche di protossido di azoto. Far riposare almeno 30 minuti, riempire un bicchiere di carta con il composto e far cuocere in microonde per 1:30 minuti e poi mettere in forno a 90°C per 30 minuti. Pulire e parare il controfiletto, marinare il pezzo con vino, bacche di ginepro, sale e pepe mettendo sottovuoto il tutto e lasciandolo riposare per 30 minuti. Dopo prendere una padella scaldare olio e buttarvi gli aromi far rosolare e poi aggiungete il burro poco per volta e aiutandovi con un cucchiaino irrorare il pezzo di carne con il condimento di cottura e cuocete per 10 minuti. Ultimare la cottura in forno cuocendo il controfiletto a 150°C finché il cuore non sarà a

FORMAI DE MUT FRITTO

- Uova 3
- Farina "0" 200 g
- Farina di mais 200 g
- Olio di arachidi 1l
- Formai de mut 400 g
- Sale q.b.

FUORI E GERMOGLI

- Shisho purple
- Vene crea
- Borragine

CRUMBLE DI SALSICCIA

- 250 g di salsiccia

64°C . Far saltare in padella gli spinaci con del burro e cuocere in padella a fiamma dolce per 10 minuti . Per le barbabietole invece aiutandovi con uno scavino fate delle palline e poi fatele saltare in padella con olio e sale. Far rosolare la pancetta e con un po di olio gli scarti infarinati del taglio e farli rosolare per bene sfumare con il vino e i sapori della marinatura, aggiustare si sale e pepe e cuocere 1 ora circa. Imparare il formaggio tagliato a cubetti ,passando in uovo poi farina , uova e poi farina di mais, friggerli fino a doratura, salarli e tenerli in caldo. Togliere il budello dalla salsiccia battere a coltello e rosolare a fuoco vivo in padella



3° Classificato

Ingredienti:

NOSÈCC

- Capocollo di cinghiale (cotto a bassa temperatura roner)
- Erbette (cotte a vapore)
- Salsiccia
- Pancetta
- Uova, amaretti, pan grattato, burro
- Sale, pepe, salvia e varie spezie

RIDUZIONE DI VINO

CABERNET

- Vino Cabernet bergamasco
- Farina "0"
- Burro

FORMAI DE MUT

CAVIALE DI FRUTTI DI BOSCO

- Frutti di bosco
- Acqua
- Alginato di sodio
- Lattato di calcio

CINGHIALE C & C

PROCEDIMENTO

Far cuocere a bassa temperatura il capocollo con le spezie nel roner. Cuocere le erbette a vapore. Preparare il ripieno con: il capocollo di cinghiale, la salsiccia, le uova, amaretti, pan grattato (quanto basta) e le spezie; miscelare fino ad ottenere un impasto sodo. Prendere una foglia di erbetta, preparare una polpettina con l'impasto e avvolgerla con l'ortaggio, come se fosse un piccolo pacchetto, con del filo da arrosto legare l'involtino per fare in modo che non si sfaldi durante la cottura cuocere in umido.

Far rosolare la pancetta a cubetti nel burro. Servire i nosècc con la pancetta croccante sotto la cialda di formai de mut. Fare un roux con la farina e il burro, aggiungere il vino Cabernet. Impiattare la riduzione formando una girella. Fare una cialda, sciogliendo il formai de mut, a cestino e servirla rivolta al rovescio sul piatto. Frullare i frutti di bosco con l'acqua (se necessario). Dissolvere l'alginato di sodio in ¼ della miscela di frutti, mixare e aggiungere al restante ¾ della miscela di frutti. Sgasare in macchina sottovuoto o far riposare per 12 ore il composto frutti di bosco-alginato di sodio. Mettere il lattato di calcio in 1l di acqua e mescolare. Versare, con l'aiuto di un contagocce, il liquido di frutti di bosco nella soluzione di acqua-lattato di calcio. Lasciare a bagno per 40-50 secondi circa. Recuperare con una schiumarola le palline e metterle in una ciotola di acqua pulita, sgocciolarle e utilizzare a piacimento il caviale di frutti di bosco.



CURIOSITÀ

a cura della Redazione

Albinismo e Leucismo

Nei soggetti "albini" le melanine e alcuni carotenoidi, gli agenti che danno colorazione al piumaggio possono essere assenti, interessando, in questo caso, anche la pelle, la cera del becco, le zampe e gli occhi, che risulterebbero anch'essi assenti di colorazione tipica del soggetto. Risultano quindi bianchi o a chiazze, ma sempre con le parti nude del corpo e gli occhi senza colore. Nel nostro caso, avendo il nostro merlo una colorazione "normale" di queste parti (occhio, becco e zampe), non va considerato "albino", ma con un altro termine tecnico: "parzialmente leucistico", nel quale il difetto di colorazione, definito "leucismo", è limitato solo al piumaggio, e non interessa altre parti del corpo, come nei soggetti affetti da albinismo. Un soggetto comunque molto interessante.



Palco anomalo in Capriolo

È stata una vera sorpresa! Beppe Omacini, cacciatore esperto del settore 5, aveva certamente capito, dall'osservazione fatta, che quel maschio di capriolo aveva un trofeo anomalo, ma non si aspettava certamente una tale sorpresa. Il palco destro, all'altezza dell'oculare, presentava infatti una notevole "bolla" perfettamente ossificata, cava all'interno. Si è presupposto che l'anomalia possa essere stata la conseguenza di un ferimento nel corso della crescita del palco, che ha comunque permesso l'ossificazione regolare, una volta pulito, lasciando questa interessantissima testimonianza di quanto avvenuto. Veramente UNICO! Bravo Beppe.



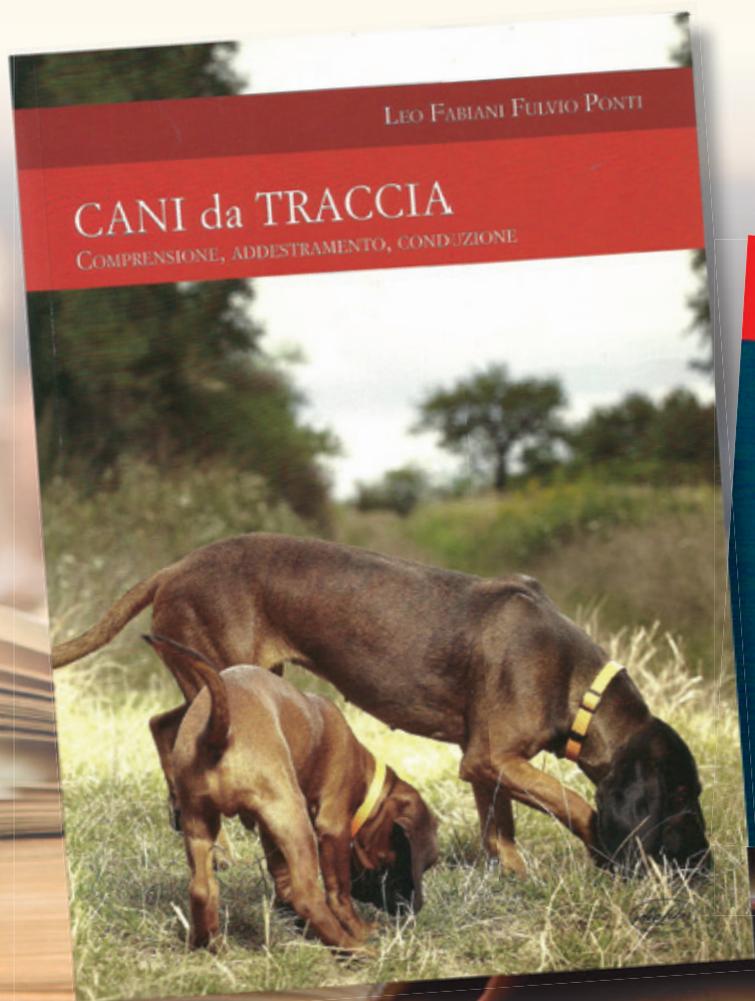
Etica venatoria

Il rispetto dell'etica venatoria è uno degli aspetti più importanti della pratica di questa passione. E in questo campo, soprattutto, non si finisce mai di imparare. Per continuare una formazione e un aggiornamento sempre più necessari, ci giunge in aiuto questo volumetto snello e di semplice consultazione. Ogni capitolo trae ispirazione da temi "alti" per condurre il lettore a insegnamenti validi nella pratica. L'autore, Flavio Galizzi, noto per la sua attività didattica e pubblicistica in più riviste, mette a disposizione dei cacciatori che vogliono vivere in serenità le giornate di caccia, ma anche dare un volto socialmente apprezzabile al cacciatore moderno, inteso come portatore di una cultura millenaria, un utile strumento per diventare veri "gentiluomini", rispettosi e responsabili nei confronti della natura, dei selvatici e degli altri cacciatori.



Flavio Galizzi
Etica venatoria

Riflessioni in margine
al tema dell'Etica venatoria
e al concetto di Cultura venatoria



CANI da TRACCIA
COMPrensione, addestramento, conduzione

"... Noi dedichiamo questa nostra fatica a quanti, con passione, con tenacia, con umiltà e con abnegazione, affrontano giorno dopo giorno il grande impegno del conoscere, del capire e dell'utilizzare correttamente il Cane da Traccia, e la grande avventura - originale e irripetibile - rappresentata da ogni recupero. A quanti, in un bosco, soffrono e gioiscono dietro a quel meraviglioso compagno di lavoro e di vita che è il Cane da Traccia...".

Leo Fabiani e Fulvio Ponti

Caccia

IN VAL BREMBANA



Ungulati e non solo...

A cura di Andrea Galizzi e Stefano Locatelli

Fototrappolando



Autunno *sulle* *mie* Montagne

Sugli aceri rossi,
su morbidi abeti,
su larici d'oro,
il sole autunnale si posa,
dolcissimo,
nell'aria sonnolenta.
Il caldi colori di ottobre
ti inebriano gli occhi... e il cuore;
il suono smorzato, lontano,
di mucche, di agnelli nei prati,
rammenta i tuoi giochi, i tuoi sogni
di un tempo bambino...
Odore di terra... di bosco
tepure di vita...
Scurissime ombre, la sera,
s'allungano in spazi profondi;
e in alto appaiono fitti,
fittissimi punti di luce.
Il fiume, la notte, racconta,
pacato,
le storie di un tempo, e ti culla...
in un canto infinito.
I monti, giganti bambini,
respirano piano.
Acuta, improvvisa, nel buio,
stride la civetta
il suo canto alla vita.

Silvia, ottobre 1996

RICORDI

Ciao Sergio

Se ne è andato Sergio Facchini, con i suoi ricordi di caccia, i ricordi dei suoi anni di gioventù passati in bergamasca, la sua collaborazione preziosa con la nostra rivista, per la quale ha curato per tantissimi anni la rubrica "Armi e balistica", di cui era grande esperto e cultore attento. Ci lascia un bellissimo ricordo di come si collabora per la caccia e per la crescita culturale dei cacciatori in maniera disinteressata e sinceramente appassionata, e di come si coltivano le passioni venatorie con amore e dedizione sincera. Attraverso la nostra rivista ha dato a tutti noi una testimonianza di amicizia vera e amichevole collaborazione. Un grazie di cuore a nome di tutti i cacciatori del Comprensorio, un abbraccio ai tuoi familiari.

La Redazione



COMPRESORIO VENATORIO ALPINO VALLE BREMBANA

Presidente

Balestra Alessandro

Rappresentante associaz. venatoria CPA

Vicepresidente

Bruno Calvi

Rappresentante associaz. venatoria CPA

Segretario

Galizzi Flavio

Rappresentante associaz. ambientalista CAI

Lazzaroni Sergio

Rappresentante associaz. venatoria ANUU

Fiorona Roberto

Rappresentante associaz. venatoria FIdC

Gervasoni Alfredo

Rappresentante associaz. venatoria FIdC

Vassalli Diego

Rappresentante delle Ass. Cinofile

Bonetti G. Antonio

Rappresentante associaz. ambientalista CAI

Locatelli Francesco

Rappresentante associaz. agricola COLDIRETTI

Paganoni Giacomo

Rappresentante associaz. agricola COLDIRETTI

Bianchi Valeriano

Rappresentante della Comunità Montana

Pievani Angelo

Rappresentante della Regione

SEDE

24010 Lenna (BG) • Piazza IV Novembre, 10

Fax 0345 1960301

www.comprensorioalpinovb.it

e-mail: info@comprensorioalpinovb.it

Segretaria: Alba Rossi

Orari di apertura: Mercoledì, Giovedì e Venerdì:

dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 16.30

Sabato dalle 9.00 alle 12.30

UTR (Ufficio Territoriale Regionale di Regione Lombardia)

Via XX Settembre n. 18/A

Bergamo 1° Piano

Dirigente: Dott. Giulio del Monte

Referente: Giacomo Moroni

e-mail: utrbergamo@regione.lombardia.it

Tel. 035 273111 • Fax: 035 237794

SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

Pronto Soccorso Sanitario

Ospedale Civile S. Giovanni B.: Tel. 034527111

Centro antiveleni • Ospedali Riuniti di Bergamo:

Tel 035269469 (Tel 118)

Soccorso Alpino CAI • Elisoccorso: Clusone:

Tel. 034623123

Pronto Soccorso Veterinario • BG

Via Corridoni 91 • Tel. 035362919

Corpo Polizia Provinciale:

numero verde 800350035

Emergenza Sanitaria: Tel. 118

Vigili del fuoco: Tel 115



Caccia

IN VAL BREMBANA

NOVEMBRE 2018

SEMESTRALE DEL COMPENSORIO ALPINO VALLE BREMBANA